

n.3 Marzo 2000  
Anno VI - LIV



# in *Comunione*

**MENSILE DI ESPERIENZE STUDIO E INFORMAZIONE**

DELL'ARCIDIOCESI DI TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE  
(Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli)

Palazzo Arcivescovile, Via Beltrani, 9 - 70059 Trani - ccp n. 22559702  
Spedizione in A.P. - Art. 2, comma 20/c, legge 662/96 - Filiale di Bari



## La Bellezza si è fatta Carne

Né il dipingere  
né lo scolpire possono  
appagare l'anima.  
Essa infatti è rivolta  
a quell'amor divino  
il quale aprì le braccia sulla croce  
per accogliere noi.

Michelangelo, *Rime*

# Scuola, la vera scommessa

Il Senato ha votato, la riforma dei cicli è legge. Dopo poco da dire sulla proposta della maggioranza. Un testo "blindato", su cui il confronto è diventato presto scontro, muro contro muro. Del resto, la storia del nostro Paese insegna che sui temi della scuola le contrapposizioni si accentuano e talvolta le ideologie tolgono lucidità. La nuova legge cambia in profondità il sistema scolastico italiano, nel senso che gli dà un'articolazione nuova. Sono comprensibili le perplessità soprattutto di quanti non volevano che venisse intaccato quanto già funziona bene, come ad esempio la scuola elementare. Del resto, oltre al fatto che i catastrofismi servono a poco, è innegabile che la scuola così com'è non poteva più andare avanti. È un problema, questo, che va oltre le scelte di architettura; ci troviamo, infatti, di fronte ad un sistema che è andato smarrendo, negli anni, il cuore di qualunque istituzione educativa: un'intenzionalità forte - entusiasta, direi - rivolta al bene dei ragazzi. Si è piano piano scolorito nell'ordinaria burocrazia, soffocando anche i tanti pur bravi insegnanti. La vera scommessa di questa riforma - che ancora è solo un abbozzo - sta nella capacità di portare con sé lo slancio tipico delle novità, dei grandi progetti, e di trasferirlo a tutti quanti sono coinvolti.

La legge è un abbozzo, dicevamo. Anche questo impedisce una valutazione nel merito e lascia in primo piano le considerazioni di scenario. Decisivo è vedere quali saranno programmi e articolazione della nuova scuola, come verrà riempito questo nuovo contenitore che si alimenta dell'autonomia e che dovrà anche avere una più sicura e chiara definizione della formazione professionale (finora è insufficiente). Non solo: il quadro generale della scuola rinnovata non potrà fare a meno della legge di parità, per dare corpo a quel sistema integrato che ci porta in Europa. Ci sono, infine, da approvare le norme sugli organi collegiali. Archiviato lo scontro - a legge approvata - l'attenzione vada ora ai programmi e agli obiettivi da raggiungere, ai profili formativi: come stanno lavorando i gruppi di esperti messi all'opera dal ministro? Bisogna definire il ciclo primario, senza perdere il molto buono che c'è nelle elementari oggi (Berlinguer assicura che faranno da "training")

Si è fatto un passo che qualche anno fa era impensabile. Tuttavia è solo un passo iniziale: da oggi in poi occorre fare - e il tempo stringe - quelli successivi, cercando tra l'altro di ricucire, intorno alla riforma che prende corpo, quel consenso più ampio possibile che finora in Parlamento è stato solo auspicato.

(Alberto Campoleoni - SIR)

## SOMMARIO

<b>Editoriale</b>	
Scuola, la vera scommessa	pag. 2
<b>Cultura e comunicazioni sociali</b>	
La pastorale della cultura	* 3
L'Istituto di Scienze Religiose al servizio della cultura	" 4
Intervista a don Domenico Marrone, nuovo direttore dell'Istituto	" 4
E il Prof. Santovito lascia l'incarico...	* 5
Dalla fedeltà alla terra alla ...	* 6
Navigare su internet: una finestra sul...	* 6
L'Ente provincia nell'era Vernola	* 8
In ricordo di Mons. Addazi	* 9
Opere da salvare e valorizzare	* 10
Praha '68	* 11
<b>Impegno sociale e politico</b>	
Commercio equo e solidale? Sì, grazie	* 12
La banca etica	* 14
"Iube me venire ad te!"	* 15
Bambini: "il diritto di avere diritti"	* 16
"È tempo di giustizia"	* 17
<b>Giovani</b>	
"Ecce lignum crucis..."	* 18
<b>Filo Diretto</b>	
"Carissimo Padre e Pastore..."	* 19
<b>Vita ecclesiale</b>	
"Peace and light"	* 20
<b>Recensioni</b>	
Alfabeto delle pietre	* 21
Ziarèlle	* 21
Cantantibus organibus	* 22
Vocabolario etimologico del dialetto di Terlizzi	* 22
<b>Lettere a "In Comunione"</b>	
Il Giubileo... porta a Cristo!	* 23
Eros: cronaca di una sconfitta	
per Margherita di Savoia	* 23
Io sono la porta. Chi entrerà...	* 24
"Tante difficoltà, ma vince la solidarietà"	* 24
Un paese inadeguato	* 24
<b>Oltre il Recinto</b>	* 25
<b>La scala di Giacobbe</b>	* 28
<b>Dossier Caritas</b>	
Schede di formazione per animatori caritas	* I
La Pastorale della Carità	* I
Aperto a Trani un nuovo centro accoglienza della Caritas	* III
Io, detenuto in semilibertà, al lavoro nel Centro d'Ascolto Caritas	* IV

## inComunioni

Mensile dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie (Corato, Margherita di Savoia, Trinitapoli, S. Ferdinando)  
Registrazione n. 307 del 14/7/1995 presso il Tribunale di Trani a cura dell'Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali

**Direttore responsabile:** Stefano Paciolla  
**Direttore editoriale:** Salvatore Porcelli  
**Segr. di redazione:** Riccardo Losappio

**PALAZZO ARCIVESCOVILE**  
Via Beltrani, 9 - 70059 Trani (BA)

**Consiglio di Redazione**  
Margherita De Ceglie (Trani),  
Angela Lanotte, Carmen Palmiotta,  
Marina Ruggiero (Barletta),  
Vito Martinelli (Corato),  
Cathy Porcelli (Bisceglie),  
Riccardo Garbetta (Margherita di Savoia),  
Matteo De Musso (Trinitapoli),  
Michele Capacchione (S. Ferdinando)

### Quote abbonamento

£. 30.000 Ordinario - £. 50.000 Sostenitore  
£. 100.000 Benefattori  
su c.c. postale n. 22559702 intestato a  
"IN COMUNIONE" - Palazzo Arcivescovile  
Via Beltrani, 9 - 70059 Trani  
Tel. 0883/583498 - fax 506755

### Impaginazione, stampa e confezione

EDITRICE ROTAS  
Via Risorgimento, 8 - Barletta  
telefax 0883/536323- 331698 - 535664

Per l'invio di articoli, lettere e comunicati stampa:  
**diac. Riccardo Losappio Parr. S. Agostino**  
70051 Barletta telefax 0883/529640 - 0338/6464683  
fax 0883/506755 - 0883/313344

### Indirizzo Internet:

www.ba.dada.it/incomunioni  
e-mail: arcidiocesitrani@ba.dada.it

Copertina: *Il Cristo e il Pittore*, M. Chagall, 1951, Roma, Collezione Vaticana d'Arte Religiosa Moderna (l'immagine e la scritta sono stati tratti dall'opuscolo: a cura di Marco Paola, *La Perdita del Centro. Realtà e irrealtà nell'arte contemporanea*, Itaca, Castel Bolognese 1999)



# LA PASTORALE DELLA CULTURA

*Un nuovo documento del Pontificio Consiglio della Cultura invita a riflettere sulla nostra epoca e spiega i motivi che rendono necessaria la pastorale della cultura*

Il documento *Per una Pastorale della Cultura*, promulgato nel maggio scorso dal Pontificio Consiglio della Cultura, induce a riflettere sulla necessità dell'attuazione di una pastorale della cultura, esigenza che oggi, epoca caratterizzata da grandi cambiamenti e molteplici culture, appare improrogabile.

Le profonde trasformazioni delle condizioni di vita dell'uomo moderno verificatesi in questi ultimi decenni del secondo Millennio sono state tali da indurre il Concilio Vaticano II a parlare di «una nuova epoca della storia umana» (*Gaudium et spes*, 54). Questa epoca per la Chiesa si configura come un tempo favorevole a una nuova evangelizzazione «in cui i nuovi tratti della cultura costituiscono altrettante sfide e punti di appoggio per una pastorale della cultura» (n. 7).

La nuova evangelizzazione non può non tener conto delle matrici culturali dei destinatari, anzi la sua efficacia sarà tanto maggiore quanto più si riuscirà ad intridere del messaggio evangelico i valori presenti all'interno di una data cultura. «La rottura tra Vangelo e cultura è senza dubbio il dramma della nostra epoca... Occorre quindi fare tutti gli sforzi in vista di una generosa evangelizzazione della cultura, più esattamente delle culture» (n. 4).

In altri termini qui si intende richiamare l'attenzione sul binomio inculturazione della fede - evangelizzazione della cultura.

Il documento del Pontificio Consiglio presenta un'articolazione in tre parti: la prima, *Fede e cultura: linee di orientamento*; la seconda, *Sfide e punti di appoggio*; la terza, *Proposte concrete*. Il tutto preceduto e seguito rispettivamente da una introduzione e da una conclusione.

Lo scritto lancia in maniera forte e chiara un messaggio: bisogna procedere ad «innestare la fede sulla cultura» e a «ridar vita ad un mondo scristianizzato nel quale, spesso, gli unici punti di riferimento cristiano sono di ordine culturale» (n. 1). Sembrano essere queste le sfide lanciate alla Chiesa alle soglie del terzo Millennio e di queste si occupa il Pontificio Consiglio della Cultura che, istituito da Giovanni Paolo II, mira a realizzare una pastorale della cultura aiutando

la Chiesa a capire in quale modo il suo messaggio possa essere accessibile alle nuove culture e come essa possa essere compresa dallo spirito moderno (n. 1).

Sull'inculturazione della fede si sono interrogati in maniera approfondita la Pontificia Commissione Biblica e la Commissione Teologica Internazionale e non è mancata la riflessione del pontefice. La cultura, come sottolinea la *Gaudium et spes* (53) costituisce la «maniera particolare in cui gli individui e i popoli coltivano la loro relazione con la natura e i loro fratelli, con se stessi e con Dio, al fine di giungere ad una esistenza pienamente umana». Giovanni Paolo II poneva in evidenza, nel discorso fatto all'UNESCO, la dimensione primaria e fondamentale della cultura, cioè la sana moralità. Tuttavia la realtà del peccato non risparmia la cultura, ecco la necessità del discernimento dei cristiani. Esso non può che avvenire alla luce della rivelazione di Dio, quella rivelazione attuata anche mediante la S. Scrittura.

Questa rappresenta l'inculturazione originaria della fede nel Dio di Abramo, di Gesù Cristo, quindi la Bibbia «costituisce l'archetipo dell'incontro fecondo tra la Parola di Dio e la cultura» (n. 3). La cultura biblica è la cultura del popolo di

Dio che riconosce in Cristo il suo redentore. Sono proprio il mistero di salvezza di Cristo e il suo messaggio a costituire l'evangelizzazione propriamente detta, la quale deve avvenire testimoniando con chiarezza il posto unico di Cristo, la sacramentalità della sua Chiesa e l'amore dei suoi discepoli per l'uomo e per tutto ciò che è giusto.

L'evangelizzazione della cultura e l'inculturazione della fede ineriscono intimamente in un processo di scambio reciproco che alla luce del Vangelo deve effettuare un continuo discernimento per individuare valori e controvalori presenti nelle culture.

L'inculturazione della fede è chiamata a portare la forza del Vangelo nel cuore della cultura, in tal modo la rinnova dall'interno poiché le trasmette i suoi contenuti e i suoi valori.

Antonella Dargenio



# L'ISTITUTO DI SCIENZE RELIGIOSE AL SERVIZIO DELLA FEDE E DELLA CULTURA

## Intervista a Don Domenico Marrone, nuovo Direttore dell'Istituto

**Q**uale la collocazione dell'Istituto di Scienze Religiose (ISR) nella Diocesi?

In questo secondo millennio la nuova evangelizzazione dovrà essere sempre più opera dei laici. La nuova missione - cioè l'unica missione di crescere fino alla statura di Cristo e di trasformare questo mondo in regno di Dio - sarà laicale o non sarà. Apostoli, missionari, profeti e laici lo sono non per una benevola concessione dei loro pastori, ma per quel nativo diritto che scaturisce dall'evento battesimale. Di qui scaturisce il dovere/diritto della *corresponsabilità*. Afferma la *Christifideles Laici* che "nel contesto della missione della Chiesa il Signore affida ai fedeli laici, in comunione con tutti gli altri membri del Popolo di Dio, una grande parte di responsabilità" (ChL 32). Uno dei supporti fondamentali ed ineludibili per vivere la corresponsabilità è la *formazione*. Si tratta di una formazione integrale, cioè spirituale e dottrinale. Un luogo privilegiato di tale formazione nella nostra Chiesa locale deve tornare a svolgerlo l'Istituto di Scienze Religiose (ISR).

Dal momento che "singoli credenti e comunità ecclesiali sentono sempre più il bisogno di sviluppare l'intrinseca ragionevolezza dell'atto del credere e il bisogno di saper rendere ragione della fede e della speranza affidate al loro ruolo di testimoni nell'opera di evangelizzazione" (CEI, *Gli Istituti di scienze religiose a servizio della fede e della cultura*, 2), esso è il luogo creato, secondo il pensiero del Magistero, "per rispondere a molteplici esigenze formative del popolo di Dio, in particolare dei laici, soprattutto in vista dell'assunzione di responsabilità e servizi nella comunità ecclesiale" (ivi, 3). Da questo punto di vista l'ISR può diventare

uno specifico strumento a servizio della missionarietà della chiesa, nel suo incontro con le culture del territorio. L'opera teologica concorre alla missione di evangelizzazione delle culture.

**In tale prospettiva come vedi i rapporti tra teologia, cultura e società?**

La teologia fatta per amore di Dio è sempre *teologia del regno di Dio*. Essendo teologia del regno di Dio, la teolo-

**DON DOMENICO MARRONE** è nato a San Ferdinando di Puglia nel 1961 ed è stato ordinato presbitero nel 1986. Ha conseguito il Dottorato in Teologia morale. Nel 1986 è stato Vice rettore nel seminario diocesano. Dal 1986 al 1988 è stato Vicario parrocchiale nella parrocchia di San Ferdinando Re. Dal 1988 è docente di teologia morale presso l'ISR. Ha svolto, dal 1988 al 1991, il ruolo di assistente diocesano del settore giovani di Azione Cattolica e, dal 1988 al 1997, ha rivestito l'incarico di Direttore dell'Ufficio "Migrantes" e delegato diocesano per la pastorale sociale e del mondo del lavoro. Amministrare parrocchiale della Parrocchia San Ferdinando Re dal 1989, nel 1990 è stato nominato Parroco della medesima. In data 20 dicembre 1999 è stato nominato Direttore dell'Istituto di Scienze Religiose.

R.L.

gia dev'essere teologia pubblica, cioè coinvolgimento nelle condizioni in cui vive la società, lamentazione che sale a Dio con voce pubblica, critica e profetica - speranza pubblica, critica e profetica che in lui si ripone. Il discorso teologico deve diventare effettivo nelle situazioni contingenti o, per usare un'espressione bonhoefferiana, deve essere *fedele alla terra*.

La dimensione pubblica è costitutiva per una teologia sviluppata per amore del regno di Dio. La teologia da una parte è legata alla fede ecclesiale, di cui il magistero è l'autentico depositario e annunciatore; dall'altra si avventura nelle strade della storia per illuminare ogni cultura con la luce perenne della Parola. È questo il "rendere conto della speranza che è in noi" (1Pt 3,15), operazione sempre più complessa, quanto più il contesto culturale si fa mobile e differenziato, come quello contemporaneo. Ora, dal momento che non esiste identità cristiana che non abbia rilevanza pubblica, né rilevanza pubblica che non abbia un'identità cristiana, se si vuol "salvare" Cristo nella nostra società contemporanea la teologia deve essere teologia pubblica, cioè un riflettere teologico che si intromette nelle faccende pubbliche delle società, riflette sul "bene comune" alla luce cristiana della speranza del regno di Dio.

Pertanto, in quanto funzione del regno di Dio la teologia investe anche le sfere della vita politica, culturale, economica ed ecologica di una società. In ciascuno di questi ambiti la teologia del regno di Dio è teologia pubblica, che partecipa quindi alla "res pubblica" della società e "si coinvolge" in termini critici e profetici, poiché essa vede la realtà pubblica nella prospettiva del regno di Dio che viene.

Fare teologia significa fare memoria pubblica di Dio, è anche pubblico lamentarsi con lui, in lui sperare. Dobbiamo esporci in maniera solidale alle tensioni del mondo, alle lacerazioni e anche agli abissi del nostro mondo e, senza cadere in un proditorio adeguamento della forza dirompente della fede, dare compimento alla nostra missione attraverso Gesù Cristo per la salvezza del mondo.



Don Domenico Marrone

È urgenza tipica dei nostri tempi riportare la fede cristiana all'interno degli 'areopaghi' in cui nascono gli indirizzi che influiscono sulle coscienze dei singoli e contribuiscono a formare i comportamenti sociali. Non possiamo smarrire la consapevolezza che quello di oggi non è il tempo della conservazione dell'esistente, ma della missione. Solo in questo modo, infatti, sarà possibile evangelizzare le varie culture facendo di Gesù Cristo il punto di riferimento decisivo per i pensieri e i comportamenti personali.

La teologia deve affrontare con decisione e con tutta tranquillità la mentalità dell'uomo odierno. Nel suo lavoro non deve pensare a quanti già credono, bensì anche a quanti dubitano o ritengono che il messaggio del cristianesimo sia un mito bello, ma in fondo antiquato, che si può tollerare, ma non più onestamente condividere.

In questo senso la teologia deve servire anche in quanto scienza all'annuncio del vangelo agli uomini di oggi per offrire una risposta genuina alle domande che l'uomo racchiude realmente nel centro più intimo della sua esistenza, senza riuscire a dar loro una risposta da solo. In tal senso la riflessione teologica che si sviluppa all'interno dell'ISR intende porsi come servizio pensoso alla domanda di senso che affiora dall'intimo dell'uomo contemporaneo.

#### Tracciato questo scenario, quale, dunque, le prospettive dell'ISR?

Dal punto di vista operativo l'ISR intende fare da interfaccia con tutti gli Uffici pastorali diocesani al fine di poter realizzare un piano di offerta formativa che abbia come destinatari e protagonisti non solo gli studenti iscritti al curriculum ordinario di studi ma anche tutti gli operatori pastorali laici che vivono la diakonia dell'annuncio, della carità e dell'animazione liturgica in seno alle comunità parrocchiali e ai movimenti ecclesiali presenti in diocesi, attraverso l'individuazione e la progettazione di percorsi didattici differenziati e mirati per una sempre maggiore qualificazione degli animatori delle comunità.

Di concerto con l'Ufficio Scuola, l'ISR intende rivolgere un'attenzione particolare a quanti sono impegnati nell'Irc, facendosi promotore di itinerari culturali di aggiornamento. Inoltre, potrà rivelarsi quanto mai fecondo un collegamento con tutti gli ex-alunni attraverso iniziative di coinvolgimento nella vita dell'Istituto nonché di proposte formative di approfondimento e di verifica.

Si intendono altresì promuovere rapporti istituzionali di collaborazione e interscambio con le diverse realtà culturali presenti nel territorio diocesano per realizzare quella dimensione "pubblica" del fare teologia di cui ho già parlato e orientare in senso cristiano il tessuto culturale e sociale. Infine, dal momento che non esistono due teologie, una per i chierici l'altra per i laici, ma la teologia è di tutti, anche se poi la diversità delle vocazioni e dei ministeri da compiere nella chiesa richiede orientamenti formativi diversi, ritengo che non sia velleitario pensare che l'ISR possa farsi anche promotore della formazione permanente del clero della nostra diocesi.

Riccardo Losappio

## E il Prof. Santovito, ex-Direttore dell'Isr, lascia l'incarico dopo dieci anni

Il Prof. Francesco Santovito ha diretto l'Isr dal 1989 al 19 dicembre 1999. È nato a Trani nel 1930. Laico, sposato con due figli, con un'esperienza nel mondo del lavoro dapprima nella qualità di responsabile del personale e poi di dirigente generale di un'industria estrattiva e produttiva di marmo di Trani, ha conseguito la Licenza in Teologia e Filosofia e il Dottorato in Teologia Ecumenico-Patristico Greco-Bizantino. È



Il prof. Francesco Santovito

stato insegnante di Religione e nell'Istituto è docente di Teologia fondamentale. Nel campo ecclesiale ha rivestito numerosi incarichi. Negli anni del suo mandato, si è fatto promotore di numerose iniziative culturali (corsi di aggiornamento, pubblicazioni e attività scientifica, incentivazione della biblioteca), svolgendo nel contempo un ruolo di sostegno e di rilancio dell'Istituto in un clima di incertezze a livello nazionale sul futuro degli Istituti di Scienze Religiose. In sede diocesana si è sempre battuto per un maggiore coinvolgimento delle parrocchie, continuamente invitate a valorizzare l'Istituto per la formazione di laici preparati teologicamente e pastoralmente.

R.L.

## L'ISTITUTO DI SCIENZE RELIGIOSE DI TRANI

L'ISR come centro culturale-didattico dell'Arcidiocesi opera fin dal 1963, quando i laici prendono maggiore coscienza delle loro responsabilità ed evidenziano l'urgenza di una seria e approfondita preparazione nelle dottrine fondamentali del pensiero cristiano. Così venne istituita la "Scuola Superiore di Cultura Religiosa Paolo VI". L'attuale Istituto, eretto il 18 ottobre 1976, continua la precedente istituzione, allargandosi però a un piano di studi multidisciplinare e interdisciplinare della religiosità e del dialogo con le religioni cristiane e non cristiane.

Il 19 giugno 1979 viene "riconosciuto" dalla Pontificia Facoltà dell'Italia Meridionale; il 15 luglio 1986 è riconosciuto dalla Conferenza Episcopale Italiana autorizzandolo a rilasciare il Diploma in Scienze Religiose come qualificazione per l'Insegnamento della Religione cattolica nelle scuole di Stato. Il ciclo degli studi si divide in quattro anni, al termine del quale si consegue il diploma in Scienze religiose. È possibile, previa frequenza di alcuni corsi nello stesso istituto, conseguire il grado accademico che va sotto il nome di "magistero".

(Istituto di Scienze Religiose, Piazza C. Battisti, Trani, tel. 0883/597923).

Studi e ricerche nell'Istituto di Scienze Religiose

## Dalla fedeltà alla terra alla responsabilità per la pace. Il cammino di Dietrich Bonhoeffer

La sintesi del lavoro di tesi di un diplomato

La tesi affronta lo sviluppo del pensiero filosofico e teologico di Dietrich Bonhoeffer (1906-1945), mostrando come tutta l'opera del grande teologo e pastore luterano sia attraversata dal filo conduttore della fedeltà alla terra, mai disgiunta da una fede serena ed incrollabile.

Qui di seguito espongo sinteticamente gli aspetti che mi sembra emergano con forza dal pensiero bonhoefferiano e che costituiscono un patrimonio prezioso di riflessioni per il filosofo, il teologo e lo storico:

- 1) La *fedeltà alla terra* è condizione perché si giunga al cielo e, viceversa, la fedeltà a Dio è il fondamento della fedeltà alla Terra.
- 2) Centro del messaggio bonhoefferiano è *l'etica della responsabilità*, ispirata ad una autentica concretezza, la quale implica contemporaneamente la fedeltà al comandamento di Dio e la fedeltà alla terra. Non dunque un'etica astratta, ma la situazione esistenziale nella sua concretezza è ciò che interessa a Bonhoeffer.



Dietrich Bonhoeffer (secondo da destra) con un gruppo di ufficiali italiani prigionieri nel campo di concentramento di Tegel, nel 1943 (la foto è stata tratta da: Nicola Abbagnano, *Storia della filosofia. La filosofia contemporanea* di Giovanni Fornero, Utet, Torino 1991, IV)

- 3) La chiave interpretativa fondamentale dell'etica della responsabilità è il *crisocentrismo*. È l'essere di Cristo che, evitando la vanificazione di Dio o del mondo, consente la mediazione sintetica dei due. Un'etica che, da un lato spinge il credente ad una compromissione con il mondo, e

dall'altro lo stimola a trasformare la sua vita in un "esistere per gli altri", nasce da un equilibrio tra mistero d'incarnazione e mistero pasquale. "Un'etica cristiana costruita esclusivamente sull'incarnazione condurrebbe alla soluzione di compromesso, un'etica costruita soltanto sulla croce o sulla resurrezione di Gesù cadrebbe nel radicalismo e nello spiritualismo esaltato. Il conflitto si risolve solo nell'unità". (*Etica*, p. 131).

- 4) Anche il discorso sulla *pace* va letto in chiave crisocentrica e dunque collocato nell'ambito del comandamento concreto. La pace non si costruisce dal basso, ma rimane ancorata a Cristo: è la vincolazione a Cristo sulla via della sequela che spinge Bonhoeffer ad assumersi la responsabilità per la pace.

Il richiamo di Bonhoeffer ad un'istanza etica forte, che ha la sua radice e il suo paradigma nell'evento di Cristo, conserva intatto tutto il suo significato e la sua forza rivoluzionaria.

Giuseppe Lops

## Navigare su internet: una finestra sul mondo

In una società, dove il progresso tecnologico è elemento essenziale e basilare per lo sviluppo della stessa. Un campo molto all'avanguardia e in stretta comunicazione con lo sviluppo e le trasformazioni sociali è l'informatica. Concretizzazione dell'informatica è rappresentata dalla presenza del personal computer. Negli ultimi anni si è avuta in maniera a dir poco fulminea, la diffusione del computer in tutti i settori della vita sociale, partendo da quello economico-finanziario a quello socio-politico, a quello culturale-scolastico e all'interno delle attività di servizio. La rapida diffusione e il sostanziale miglioramento delle componenti informatiche ed elettroniche hanno permesso di avere a disposizione elaboratori sempre più veloci, potenti e con un numero progressivamente maggiore di competenze e capacità di elaborazione. La richiesta spietata dal mondo lavorativo di personale innanzitutto altamente specializzato e poi competente nella conoscenza e nell'uso del computer e di Internet ci fa comprendere l'importanza e la necessità dell'uso delle più moderne tecniche informatiche.

### Che cos'è Internet?

Con l'evoluzione e il progresso tecnico-scientifico dell'informatica, si è avuta l'esigenza di poter creare un sistema di comunicazione ed informazione telematica. Il risultato di questa pluriennale ricerca, effettuata dalle più importanti aziende informatiche e società di software, si è concretizzata, sviluppata e perfezionata con Internet. Internet è una rete telematica che mette in comunicazione tutti gli utenti che si connettono ad essa. La tecnica Internet fu messa a punto e condotta presso la Advanced Research Projects Agency, dipendente dal Ministero della Difesa degli Stati Uniti. Nel 1984 la tecnica e la rete furono trasferite al settore privato e alle agenzie scientifiche governative per ulteriori sviluppi. La crescita del sistema continuò in modo esponenziale. Il numero di aziende fornitrici e di servizi, che rendono l'ingresso a Internet disponibile agli utenti privati e commerciali, è sempre in aumento.

### Come connettersi?

Processi di connessione alla rete telematica, non sono così complicati come potrebbero sembrare. Infatti basta un computer con un modem, che permette di collegarsi alla linea telefonica e un centro di connessione chiamato Provider, per entrare nel magico mondo di Internet. Con la continua, progressiva e costante ricerca di componenti elettroniche ed informatiche inerenti alla connessione in rete telematica (Network), è sempre più possibile ottimizzare i tempi e la qualità della ricerca interattiva.

### Quali servizi offre Internet?

Internet supporta migliaia di specie diverse di servizi operativi e sperimentali. Tra i più popolari ricordiamo e-mail (posta

elettronica) permette di trasmettere un messaggio a uno o più destinatari via computer (va precisato che Internet ha i propri standard, che sono diventati i mezzi per collegare la maggior parte dei sistemi mondiali di posta elettronica); e-mail può essere usata anche per costituire gruppi di collaborazione con l'uso di speciali partite dette "riflettori" o "exploders", che redistribuiscono automaticamente la posta spedita a quell'indirizzo: World Wide Web permette la creazione di eleganti presentazioni mediante sperimedia collegati attraverso Internet, in modo da creare un vasto magazzino di conoscenze aperte, a libera disposizione degli utenti.

#### A chi è destinato l'utilizzo?

L'utilizzo di questa rivoluzione informatica multimediale e di comunicazione è destinata semplicemente a tutti coloro che desiderano navigare in questo meraviglioso mondo ricco di novità, curiosità ed informazione. Le proiezioni attuali indicano che 100 milioni di computer saranno collegati alla rete Internet imprenditoriale. Lo sviluppo di World Wide Web sta promuovendo la rapida introduzione di strumenti commerciali e di nuove attività economiche che potrebbero portare il volume d'affari annuale, trattato tramite Internet, a migliaia di miliardi di lire. Rivoluzione indispensabile, che afferma quotidianamente la sua validità ed utilità, è la presenza di Internet nel mondo economico-finanziario. Diversi esperti di economia, marketing e strategia di mercato hanno affermato e continuano ad affermare con la consulenza di esperti e ricercatori che il futuro dell'economia è nell'e-business e nell'e-commerce.

#### Cosa significa?

Ciò significa che le imprese, le società di servizi, quelle finanziarie (come il mercato borsistico e azionario), dovranno, per competere sul mercato globale interessato sempre più dalla concorrenza spietata tra le varie imprese multinazionali, trasformare i prodotti gestionali e di commercializzazione in sistemi sempre più integrati alle componenti congiunturali tecnologiche. Internet, però, non è solo destinato al mondo finanziario e commerciale, quindi ad un fenomeno di globalizzazione dell'economia, ma anche all'interno della vita politica, per esempio, per sapere le ultime novità prese dagli organi di rappresentanza o dalle autorità politiche; nella vita sociale per conoscere particolari notizie di carattere scolastico e culturale (si può per esempio organizzare ed essere informati sulle varie attività scolastiche, di ricerca, approfondimento, concorsi, borse di studio e novità in campo legislativo). Oltre a questi esempi, tanti altri potrebbero essere fatti, basta dire però che su Internet non c'è niente che non puoi non trovare. Attualmente si è arrivati anche alla possibilità di poter fare per esempio shopping o scaricare programmi e novità sul proprio computer ed altro.

#### Ritardo dell'Italia.

Tutti questi esempi ci hanno fatto capire come mai sia logico e poco irrazionale non considerare Internet il futuro della vita sociale e del progresso. Diverse indagini e sondaggi hanno però

**www.chiesa/vaticano**

Alle soglie del 2000 anche la Chiesa cattolica sembra aver compiuto uno svolta verso il futuro, entrando con forza nel meraviglioso e controverso mondo di Internet.

Nonostante le sue...  
 CHIESA CATTOLICA ITALIANA  
 Pentecoste, alle iniziative pastorali...  
 I siti presenti in Internet, infatti, sono ricchissimi di informazioni, notizie e novità, a partire dal nostro territorio per arrivare alle notizie più speride dell'America Centrale, dell'Africa e dell'Asia.

La pagina di una rivista specializzata dedicata alla presenza della Chiesa in Internet

evidenziato, da parte dell'Italia, una certa ostilità, difficoltà e impreparazione nell'accettare questa nuova realtà, confrontata alle altre realtà nazionali, europee e mondiali. Bisogna sperare che questa lentezza venga rimarginata dalla cognizione e dal convincimento da parte dell'utente italiano di considerare la connessione in rete (Network) elemento essenziale per restare e rimanere competitivi nel mondo.

**Ci sono degli aspetti negativi che interessano il mondo telematico di Internet?**

Dopo aver dato una presentazione e uno sviluppo sostanzialmente positivo, devo anche rammentare la presenza di siti Internet diseducativi ed immorali, come quelli pornografici.

#### Come navigare su Internet?

Presenza molto significativa ed utile è data dalla vasta scelta di motori di ricerca, programmi, cioè, che ci aiutano nella ricerca di un determinato sito o di un argomento che a noi interessa scoprire e visitare.

#### Esperienza personale.

Avendo dato una presentazione teorica su che cos'è, come connettersi, a chi è rivolto e a cosa serve Internet, riterrei opportuno presentare una mia esperienza personale. Premettendo che inizialmente non ero appassionato a questa novità tecnologica o meglio, non trovavo l'utilità o il motivo di utilizzare Internet alla mia età, saltuariamente mi diletavo, come hobby, a leggere riviste che trattassero tale argomento. Un giorno, seguendo una trasmissione televisiva che trattava l'importanza e l'utilità della connessione ad Internet, assistetti ad un servizio, nel quale si presentavano esempi di ragazzi, all'incirca ventenni, che si diletavano quotidianamente a "giocare in borsa", vendendo e comprando azioni, in base all'andamento del mercato azionario, guadagnando senza grossi sacrifici. Questa esperienza mi è servita da esempio e stimolo, per far suscitare in me, prima una curiosità, poi un interesse e, attualmente, una vera e propria passione. Infatti anch'io mi diletto nell'esplorare i magnifici siti, per soddisfare curiosità, interessi e approfondimenti. Questa mia passione, che ora è nata dentro di me, la ritengo utile; anzi molto valida, perché, frequentando un tipo di scuola ad indirizzo giuridico-economico aziendale, per poter avere uno sbocco e un futuro nel mondo lavorativo, credo sia necessario e indispensabile avere una certa dimestichezza con l'uso di queste nuove tecnologie.

#### Internet nel III millennio.

Concludendo desidererei informare, avendo fatto e approfondito una ricerca su Internet e sulla sua importanza, coloro che non lo hanno ancora scoperto o che sono ostili nell'accettarlo all'inizio del III millennio, che la necessità di conoscere il computer e Internet è paragonabile alla stessa necessità di saper leggere e scrivere, necessità che si presentò alle soglie del secolo che è ormai alle nostre spalle

Vincenzo Petriano



# L'ENTE PROVINCIA NELL'ERA VERNOLA

*Un faccia a faccia con il giovane Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Bari, avvocato Marcello Vernola*

**L**o avevamo conosciuto personalmente durante una riunione su Beni Culturali e Spettacolo nel Palazzo della Provincia di Bari. Lo abbiamo rivisto durante la cerimonia di insediamento del nostro nuovo Pastore, **Arcivescovo Pichierri**. Sorridente, disteso e oltremodo gentile verso tutti i giornalisti, al contrario tesi e affannati, **Marcello Vernola** aveva risposto con puntualità e dovizia di particolari a tutte le domande. In entrambe le occasioni, ha dichiarato la sua disponibilità al dialogo, al confronto con tutti gli interlocutori istituzionali e sociali; la preferenza per le fasce socio-culturali più deboli e la volontà di incrementare l'arte, le bellezze naturali e la cultura della nostra terra.

Così, ci è venuta voglia di saperne di più dei suoi programmi e dei problemi più immediati della sua ancora brevissima esperienza amministrativa. Lo abbiamo incontrato nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa Cinecard 2000, tesa ad agevolare economicamente la partecipazione degli studenti agli spettacoli cinematografici. Iniziativa realizzata appunto dalla Provincia di Bari, in partenariato con l'Università e il Politecnico di Bari e con l'Agis e l'Anec di Puglia e Basilicata, "una prima sperimentazione di agevolazioni che l'Amministrazione Provinciale vuole lanciare a favore delle fasce più deboli".

## **Quali sono, Presidente, le peculiarità della Sua politica alla guida dell'Amministrazione Provinciale di Bari?**

Anzitutto abbiamo introdotto la politica della concertazione, con l'obiettivo di coinvolgere tutte le parti sociali - dalle categorie produttive ai sindacati - nella programmazione della nostra azione amministrativa. Noi stiamo cercando di ridare a questa amministrazione il ruolo di ente programmatore e coordinatore dello sviluppo economico e sociale di tutto il territorio, per promuovere le politiche attive del lavoro.

## **Una sorta di allargamento e partecipazione alle scelte da parte di tutto il territorio provinciale?**

È molto importante rispettare il territorio, cioè ridare un ruolo alle nostre 48 città. Abbiamo già insediato a fine luglio, con un incontro nel Castello di Trani, la conferenza Provincia-Comuni, cioè un appuntamento periodico in cui Provincia e Comuni si confrontano sulle scelte di fondo. Abbiamo continuato con incontri monotematici fra i nostri assessori provinciali e gli assessori comunali della provincia in materia di ambiente, cultura, turismo.

## **Sono stati già raggiunti risultati?**

Importante, a questo proposito, la prima conferenza provinciale sul parco dell'Alta Murgia, su cui presto il Consiglio dovrà esprimersi in ordine alla perimetrazione. Ci siamo confrontati con le associazioni ambientaliste, venatorie, le categorie produttive dei comuni interessati. Vogliamo riaprire il Palazzo della Provincia a tutti, e così esaltare il ruolo delle autonomie locali. Nostro obiettivo è il riappropriarci delle funzioni a cui la precedente amministrazione aveva di fatto abdicato. Funzioni anche nuove, visto che da poco ci è stata passata la competenza sulle politiche attive del lavoro, sugli uffici di collocamento, presto ci verrà passata la competenza sulla formazione professionale; ci hanno raddoppiato il numero di edifici scolastici di nostra competenza, passato da 100 a 210.

## **E poi un'attenzione specifica al Mediterraneo.**

La porta simbolica che abbiamo posto sul mare di fronte al palazzo

della Provincia vuole indicare con forza proprio questo. Dobbiamo rivolgere l'attenzione anche al ruolo che la Provincia di Bari e la Puglia può e deve avere in una logica di sviluppo integrato fra le due diverse sponde dell'Adriatico. Il nostro interesse si sta rivolgendo ai paesi dei Balcani: la presenza della Provincia di Bari con un suo stand alla Fiera del Levante in Albania è un primo segnale; abbiamo avviato rapporti ufficiali con il governo del Montenegro che ci ha invitato ad andare in delegazione ufficiale, e stiamo cercando anche contatti con la Macedonia e la Croazia.

## **Con quali obiettivi?**

Sostenere i collegamenti sul piano dei trasporti, supportati dagli interventi dell'Unione Europea con l'Interreg. Italia-Grecia e Italia-Albania, ma intendiamo al contempo cercare di assistere le nostre categorie produttive negli investimenti da fare in loco. Con la Gazzetta del Mezzogiorno stiamo dialogando sulla necessità di informare al meglio i nostri imprenditori sulle opportunità d'investimento nei Paesi dei Balcani.

## **Esiste la possibilità di istituire la Sesta Provincia Pugliese. Lei cosa ne pensa?**

Questa è una decisione governativa. Quando sarà esecutiva la decisione del Governo, ne prenderemo atto, dopo di che il territorio si organizzerà autonomamente. Dal canto nostro, stiamo già cercando di esaltare il ruolo delle autonomie locali, anche adoperando la legge 265.

## **Cosa consente questa legge?**

Questa legge ci consente appunto di dare risalto agli enti locali - e a questo proposito stiamo introducendo la modifica statutaria della conferenza Provincia-Comuni - ma anche di istituire i circondari. Nostro obiettivo è quello di dividere il territorio provinciale in cinque circondari.

## **Quali?**

Nord-barese, Murgia, Conca barese, Sud-Est e Bari Città, corrispondenti ai cinque Patti Territoriali che sono sorti, con i quali attuare un decentramento di funzioni amministrative sul territorio. L'altro grande appuntamento è quello della perimetrazione dell'area metropolitana, sul quale stiamo discutendo all'interno della coalizione. L'orientamento è quello di proporre alla Regione Puglia un'area metropolitana allargata sul territorio provinciale, così come si stanno orientando a fare Bologna e Torino.

## **Come sarà impostato il bilancio che andrete ad approvare, in base alla situazione ereditata?**

Stiamo discutendo, soprattutto sul dato più preoccupante, costituito da 160 miliardi di avanzi di amministrazione che abbiamo trovato, cinquanta dei quali sono costituiti da crediti, prevalentemente nei confronti della Regione, su cui la precedente amministrazione non si era attivata per il recupero delle somme, cosa che noi stiamo facendo con azioni giudiziarie. Gli altri 110 miliardi potenzialmente disponibili abbisognano di una verifica, perché abbiamo in essere 800 contenziosi che intendiamo, nei limiti del possibile, chiudere in via transattiva per via dei costi eccessivi di spese legali e dell'incertezza legata ai contenziosi stessi. Questo primo anno non intendiamo utilizzare più di tanto gli avanzi d'amministrazione perché vogliamo avere certezze consolidate sulla situazione finanziaria dell'Ente.

Carmen Palmiotta

# IN RICORDO DI MONS. ADDAZI

*Il profilo biografico e l'itinerario spirituale e dottrinale*

**N**ella rosa degli Arcivescovi che si sono avvicendati nella Diocesi di Trani, non può passare nel silenzio, il ricordo di Mons. G.M. Addazi che tanta parte ebbe nella guida del popolo di Dio e nella cura delle anime nel corso del suo ministero episcopale.

Di statura media, gioviale nello sguardo, ricco di umanità, semplice nella profondità del suo essere rivelava in quanti lo avvicinavano il carisma della sua bontà di padre e di pastore. Non vantava, la sua famiglia, origini elevate o aristocratiche; al contrario, era figlio di una casta contadinesca contrassegnata da una vita tutta dedicata al lavoro dei campi e al timor di Dio.

Ben presto la sua vocazione professionale lo porta ad allontanarsi dalla casa paterna. Inizia i suoi studi presso il seminario di Grottamare distinguendosi per capacità e profitto. Passa, più tardi, nell'ordine dei Padri Domenicani dove forgia il suo spirito e affanna la sua cultura dottrinale e teologica.

Per le sue doti eccezionali, ascende, nel 1940, ai più alti vertici della gerarchia dell'Ordine ricoprendo l'incarico di Priore Provinciale per il Mezzogiorno d'Italia. Prosegue in questo cammino faticoso e responsabile per 5 anni, con un'azione di apostolato viepiù ispirata a dare slancio e vitalità alla Comunità che rappresenta, non scevro da ostacoli e difficoltà tendenti a fiaccare la sua mente ed il suo spirito. In questa luce, nell'esercizio di un ministero così alto, ecco, inaspettatamente, la chiamata per un altro compito non meno importante del primo. Pio XII, il 10 novembre del 1947, lo nomina vescovo dell'Archidiocesi di Trani, Bisceglie e Nazareth.

Non è dei più semplici, il governo pastorale affidatogli. Investe una vasta area territoriale con problematiche pesanti e diversificate. La sua nomina ricade in un periodo in cui grandi trasformazioni socio-culturali stanno cambiando il volto dell'Italia e del mondo intero.

Un impegno di responsabilità con una prospettiva, non di certo, rassicurante e pregevole di incognite. Per nulla intimorito dagli eventi incalzanti, inizia il suo cammino all'insegna del motto che caratterizzerà il suo mandato pastorale:

**"Dirige, Domine, viam meam"**

*"Indirizza i miei passi, o Signore, perché non inciampi lungo il sentiero della vita e la luce dello Spirito, affievolendosi, offuschi le profondità del mio essere."*

La sua azione trova il suo punto di forza in un crescendo di attività e di valori che investono i settori della gioventù, della disoccupazione, della solidarietà, della condivisione, della giustizia, dell'arte, della cultura e della fede viva e ardente che incalca e trasmette in quanti incontra e avvicina.

Lungo il selciato del suo ministero episcopale getta nella gioventù i semi dell'amore e della speranza dando vita e sviluppo a movimenti di estrazione cattolica. E la gioventù corre dal pastore buono e affabile trovando in lui conforto e sostegno. Non trascurava

le attività ricreative per le quali indirizza ogni suo sforzo. Mette su un campo da gioco, in via Andria, che prenderà alla sua morte il suo nome e presso il quale i giovani trovano, ancor oggi, il loro momento di svago e di divertimento.

Il problema vocazionale, fortemente sentito, assume, per mons. Addazi, una significazione profonda. Ogni sforzo è teso in tal senso perché la vigna del Signore si accresca di nuovi virgulti in una luce di edificazione e santificazione del Regno di Dio. Particolare devozione serbò per la Gran Madre di Dio. Ne promosse l'iniziativa dando vita alla "Peregrinatio Mariae" e ridestando dal torpore e dalla indifferenza gli increduli, gli smarriti e i disorientati.

Notevole incremento registrarono le Parrocchie e gli Istituti religiosi verso i quali il Presule dedicò ogni intervento, cura e sollecitudine. Quale pastore attento a crescere, ravvivare e potenziare gli ideali di fede e di amore del popolo di Dio verso la Mamma Celeste indisse e portò a termine il "Congresso Mariano Interdiocesano" con l'intervento del Cardinale Tisserant, segnando una pagina luminosa negli eventi della chiesa locale.

Con esultanza a distanza di tempo, la città vide restituita al suo antico splendore una delle opere più maestose dell'arte-romanico-pugliese: "il Campanile" del Duomo, da anni in attesa di restauro.

Ispirati alla più viva cordialità e fecondità furono i rapporti con il clero e la comunità della sua Diocesi. Emergono dalle sue lettere pastorali rigurgitanti di amore e di fede verso i suoi figli, i doni della sua intelligenza e sapienza. Uomo tutto dedito alla preghiera attingeva dallo stesso alimento e forza ritmando le sue giornate di impegni e di lavoro. Nutriva uno sconfinato amore verso il prossimo. La prudenza e l'umiltà contribuivano ad ammantare e connotare la sua personalità. Non fu un trascinate di folle; non possedeva "una vis oratoria" anche se proveniente dai ranghi dei Domenicani P.P., pur tuttavia la sua parola penetrante e incisiva apriva squarci profondi di riflessione in quanti avevano la fortuna di ascoltarlo. Luminosa figura di Pastore, vero Padre, fratello, educatore e maestro di vita trasparente, come ebbe a definirlo Mons. Vincenzo Franco, l'Archidiocesi e la Comunità ecclesiale tutta, a venticinque anni dalla sua morte, lo ricordano per le sue impareggiabili doti di cuore, per il suo alto magistero di dottrina e di fede propugnato e vissuto, per gli spiccati sentimenti di amore trasfusi nel tessuto della umana sofferenza e della carità.

Anche l'Amministrazione Comunale di Trani, con l'intestazione, di recente, di una Piazza al suo nome, nei pressi della Cattedrale, lo ricorda per le benemerite acquisizioni nel governo dalla Chiesa e con sentimenti di viva e di significativa gratitudine.



*Mons. Reginaldo G.M. Addazi o.p. (1899-1975), arcivescovo di Trani dal 1948 al 1971*

*Vincenzo Franco  
Dr. Giuseppe Nunziante*

# OPERE DA SALVARE E VALORIZZARE

*Archi e monofore scoperti durante i lavori di intonacatura esterna del Santuario barlettano. L'occasione del giubileo per salvare il prezioso ciborio del XII secolo di S. Maria Maggiore*

**V**ista la Bolla di indizione del Giubileo dell'Anno 2000 *Incarnationis mysterium*, disponiamo che, per lucrare la Indulgenza plenaria alle condizioni stabilite dalla stessa Bolla, le chiese da visitare nell'ambito della Nostra Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie sono le seguenti: Basilica Cattedrale, Trani; Santuario Madonna di Fatima, Trani; Basilica Concattedrale, Barletta; Santuario Madonna dello Sterpeto, Barletta; Basilica Concattedrale, Bisceglie; Basilica S. Giuseppe, Bisceglie; Chiesa Matrice, Corato; Santuario Madonna delle Grazie, Corato; SS. Salvatore, Margherita; B.M.V. di Loreto, Trinitapoli; S.M. del Rosario, S.Ferdinando". Questo è il messaggio che Mons. Carmelo Cassati ha diramato lo scorso ottobre in previsione di itinerari giubilari che potessero interessare la Diocesi.

La città di Barletta ha già aperto le porte ai pellegrini che vorranno visitare le due chiese indicate dall'Arcivescovo. Tale avvenimento di portata spirituale offre lo spunto e l'occasione per porre l'accento sulle interessanti scoperte, del tutto casuali, che riguardano il Santuario dello Sterpeto.

"In realtà quando abbiamo messo mano ai lavori di ristrutturazione esterna della vecchia chiesa non pensavamo di scoprire niente - spiega padre Gennaro Citera, parroco del Santuario - togliendo l'intonaco, però, sono emerse tracce di un arco che il visitatore vede subito venendo dal viale, in questo arco era inserita un'apertura più piccola in legno, dal lato opposto, verso il seminario, la parte meno esposta, sono state scoperte quattro monofore e tra la prima e la seconda finestra un arco dello stesso stile". Anche il fedele non addetto ai lavori può notare lo stile assai elegante e omogeneo delle monofore e dell'apertura ad arco rinvenute.

"Effettuando dei sondaggi abbiamo notato che le finestre hanno una corrispondenza all'interno della chiesa e analoghe aperture sono presenti anche sull'altro lato, solo che nel corso dei secoli, le sovrapposizioni successive hanno cancellato questi antichi segni. Proprio per questo gli esperti della soprintendenza, interpellati subito dopo le scoperte, hanno espresso dei dubbi sulla possibilità di riaprire le monofore.

Abbiamo completato i lavori di intonacatura lasciando ben visibile il contorno in pietra di queste tracce precedenti, che ad un primo esame degli esperti dovrebbero risalire al XIV



*Altare maggiore con ciborio (FotoRudy)*

secolo, per permetterne la lettura".

Questi lavori hanno anche consentito ulteriori ritocchi, per frenare l'umidità dalla parte dell'abside è stata creata un'intercapedine che ha messo in evidenza una doppia fascia in pietra viva, gradevole architettonicamente. Inoltre dalla facciata è stato tolto il timpano, pericolante, il rosone è stato completato con una vetrata che riporta un monogramma dedicato alla Madonna e l'angolo sinistro della facciata è stato lasciato a pietra viva.

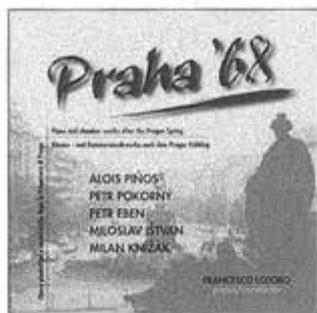
"C'è volontà di portare a termine i lavori dell'interno ma non possiamo programmare nulla perché molto dipenderà dalla generosità dei barlettani e dal loro attaccamento al Santuario".

Analogo discorso vale per la Cattedrale recentemente restaurata e riaperta al culto in cui stanno per essere ultimati i lavori che interessano la sa-

grestia. "Siamo a buon punto - ha dichiarato l'arciprete mons. Giuseppe Paolillo - anche se ci preme lanciare un appello per restaurare una delle opere più rilevanti conservate in questa Basilica: il ciborio". Lo splendido ciborio, risalente al XII secolo, alto quasi sei metri a piramide a base ottagonale, appoggiato su quattro colonne con capitelli decorati da maschere angolari "sputaracemi" e da tralci necessita di urgenti lavori di restauro. Il prezioso monumento fu smontato durante la seconda guerra per essere conservato e salvato da eventuali bombardamenti, probabilmente quando venne rimontato non si tenne conto della delicatezza della costruzione e oggi l'opera risulta compromessa in più punti, inoltre la patina del tempo ha reso illeggibile alcune scritte e meno nitidi i particolari. Il ciborio di S. Maria, oggetto di studio e di ricerche, è importantissimo per la storia dell'arte perché testimonierebbe i legami con la Terra Santa. Si suppone, infatti, che questi pezzi siano stati importati da Gerusalemme o che a Barletta abbiano operato artisti preparati presso l'atelier della spianata del Tempio della città Santa, vera e propria scuola per scultori attivi nei cantieri del Regno latino ed europeo. C'è da augurarsi che per sponsorizzare il restauro del ciborio riprenda la gara di generosità che ha coinvolto, in questi anni, molti fedeli per il restauro di tele, cappelle e arredi di S. Maria.

*Marina Ruggiero*

# Praha '68



Il nuovo disco del pianista **Francesco Lotoro** dedicato alla Primavera di Praga - della casa discografica **Simposyon**, presentato il 22 gennaio nella capitale della Repubblica Ceca e presto in Italia - affonda le sue complesse radici da una parte nel desiderio di ricerca del 'non raccontato' che anima l'artista; dall'altra nel dramma di un popolo del socialismo reale e dei suoi cantori, cinque dei quali - **Alois Pinos, Petr Pokorny, Petr Eben, Miloslav Istvan e Milan Knizak** - hanno scritto le opere pianistiche e cameristiche, da essi stessi in seguito consegnate a Francesco Lotoro, di questo **PRAHA '68**.

Tutto ci parla, in questo disco, del clima culturale e della storia di quegli anni; dai **3 Pezzi per Pianoforte** di **Alois Pinos**, che sfruttano un'equivalenza due tre uno, riferita alla legge 231, coercitiva per gli intellettuali, al suo **Kontexty**, presente nel disco ma mai pubblicato; dalla lunga marcia funebre **Umlkany**, di **Petr Pokorny**, che non scrisse più musica per dieci anni, allo **Svaty Vaclavè**, scritto da **Petr Eben** il giorno dopo che lo studente Jan Palach si diede fuoco in Piazza San Venceslao.

E se la **Sonata per Violoncello e Pianoforte** di **Miloslav Istvan**, non scritta direttamente per quegli avvenimenti, testi-

monia che la vitalità musicale della Cecoslovacchia di quegli anni non si cristallizza con l'occupazione sovietica, **N Fattoriale per 11 strumenti** di **Milan Knizak** - concerto musicale su partitura grafica tramite simboli - ossessivo, parossistico, nella sua suprema bellezza e armonia, scritto nel 1973, quando la Primavera di Praga è in archivio - è dimostrazione del solco sofferente e fecondo scavato da quel trauma.

L'ascolto, qui, è funzionale alla storia e viceversa.

Se la Cecoslovacchia sembrava avviata, all'indomani della seconda guerra mondiale, a diventare la vetrina del socialismo, per il 41% dei voti ottenuto dal partito Comunista attraverso elezioni libere, con la destra appariva civile e composta e senza pendenze storiche nè ideologiche con l'Unione Sovietica, già nel 1949 si profilava una pedissequa imitazione del modello sovietico cui seguirono, nel 1952, le impiccagioni di scomodi dirigenti del partito.

Nel 1956 - con la destalinizzazione ad opera del riformatore **Krusciov** - la Cecoslovacchia aveva epurato la dissidenza e mostrava il suo volto reticente al cambiamento, mentre dal 1964 in

poi, con la caduta di **Krusciov**, in Cecoslovacchia si ripubblicava **Kafka**, con il suo carico ideologico di umanità problematica; gli intellettuali ricominciavano a parlare; l'economia traballante aveva indotto il premier **Antonin Novotny** a caute quanto maldestre sperimentazioni liberistiche.

L'avvento di **Alexander Dubcek** al posto di Novotny, nel gennaio del 1968, fu dovuto a un'esigenza di rinnovamento diffusa e sentita a tutti i livelli; d'altra parte Dubcek era considerato uomo d'apparato e, dunque, non poteva dispiacere all'Urss.

Ma da Dubcek, subito, partì il "socialismo dal volto umano" - l'abolizione della censura, le riabilitazioni dei personaggi epurati, l'affidamento dei mass media a comunisti critici, l'incoraggiamento ai riformatori economici, la ricerca del dialogo con l'ovest - che andava in maniera graduale verso una svolta senza spaccature nè compromissioni dei rapporti con l'Urss.

L'Urss aveva intuito però la carica deflagrante della direzione dubcekviana e corse ai ripari, con il primo richiamo ufficiale alla *normalizzazione*, a Dresda, nel marzo 1968.

Fino al fatidico 20 agosto 1968, giorno dell'invasione della Cecoslovacchia da parte dei paesi fratelli, fu un'altalena di tensioni. Il 29 maggio Dubcek annuncia l'introduzione del diritto di sciopero; all'inizio di giugno lo stato maggiore del Patto di Varsavia chiede, e ottiene, lo svolgimento delle manovre in territorio ceco per una settimana. Il 20 giugno l'Assemblea Nazionale ceca approva la soppressione della censura e la riabilitazione degli ex condannati politici; all'inizio di luglio le truppe del Patto, concluse le manovre, non lasciano la Cecoslovacchia.

Ad acuire i contrasti, il "Manifesto in 2000 parole" degli intellettuali cechi, in cui si stigmatizza "l'ingerenza di forze straniere nell'evoluzione della Cecoslovacchia".

Un incontro fra uffici politici sovietico e cecoslovacco sancì la pace, il 12 agosto.

"Qui Radio Praga. Chiediamo aiuto ai nostri amici nel mondo. All'alba di oggi, le truppe di cinque Paesi del Patto di Varsavia hanno varcato le nostre frontiere. I nostri alleati

ci stanno invadendo...." Questo il disperato, agghiacciante appello alla propria nazione e al mondo, diffuso all'alba del 21 agosto 1968.

Con l'invasione dei carri armati sovietici, la Cecoslovacchia fu nuovamente ridotta al silenzio e isolata dal mondo attraverso la censura. E se Breznev deve rassegnarsi a scarcerare subito Dubcek e a negoziare con lui, il premier cecoslovacco sa che non ci sono le condizioni storiche, nè la forza contrattuale, di operare lo strappo dall'Urss. Nei sette mesi e venti giorni che seguirono, dal settembre 1968 all'aprile 1969, il gruppo di Dubcek governò con la speranza di riuscire a invertire la rotta, nonostante l'occupazione. Ma nulla cambiò, e le istanze rimasero implose nel ventre di un paese muto e di una stagione sfiorita.

Percorso denso, storico e musicale, questo del disco. Icona e paradigma di tutti i popoli oppressi. Spesso inermi, qualche volta inerti, ma mai definitivamente vinti, finché avrà forza e voce chi quei sentimenti, e quelle aspirazioni, traduca in universale.

Carmen Palmiotta



Un'immagine di Praga



www.ba.dada.it/incomunione  
e mail arcidiocesitrani@ba.dada.it

Il mensile diocesano

**“IN COMUNIONE”**

Tiratura 1100 copie è inviato a:

- tutte le parrocchie della Diocesi;
- laici, vescovi, sacerdoti, diaconi, religiosi/e, insegnanti di religione, operatori pastorali, missionari e tanti altri affezionati lettori;
- associazioni, biblioteche, Istituti scolastici, enti pubblici e privati;
- all'estero.

**“IN COMUNIONE”**  
è un piccolo seme che  
vuole e può crescere per

- informare;
- fare cultura;
- dare voce a chi non ne ha;
- contribuire alla comunione ecclesiale;
- dialogare e confrontarsi;
- raggiungere i lontani;

dipende anche da te!  
**SOSTIENILO**  
con il tuo abbonamento  
c/c postale n. 22559702

# Commercio equo e solidale? Sì, grazie

**Contro lo strapotere delle multinazionali  
e per uno stile più sobrio di vita.**

La povertà che colpisce le popolazioni dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina, dipende da un sistema economico internazionale dominato esclusivamente dagli interessi dei paesi del Nord. Noi del Nord, rappresentiamo il 26% della popolazione mondiale, e consumiamo l'80% delle risorse della terra. La cosa paradossale è che la maggior parte delle materie prime proviene dal "terzo mondo" (petrolio, plastica, alluminio, stagno, rame, ferro), in teoria dovremmo dipendere dai paesi del Sud del mondo.

Il Brasile è al primo posto come esportatore di soia (pianta ricca di proteine), caffè, succo di arancia, al secondo per il cacao, e al terzo per i polli e il 66% della sua popolazione non ha una razione di calorie sufficienti.

La somma spesa dai ricchi occidentali per sfamare i loro cani e gatti è superiore a quella spesa dalle popolazioni povere per sopravvivere: gli animali dei paesi ricchi sono più fortunati degli uomini dei paesi poveri.

Nel passato i paesi del Sud erano abbastanza autosufficienti, con la creazione delle colonie europee, i locali furono costretti a coltivare non per alimentare se stessi ma per soddisfare i gusti dei paesi colonizzatori. Così in ogni paese si formarono delle "monocolture" di uno o pochi prodotti (es. caffè, cacao, zucchero, tè). Queste piantagioni occuparono le terre destinate al riso, ai fagioli e agli altri alimenti che sfamavano la popolazione. Questo sfruttamento non equo dura tuttora, inoltre la terra coltivabile è concentrata nelle mani di pochi ricchissimi proprietari spesso multinazionali straniere. In Colombia il 70% delle terre coltivabili appartiene a 5 soli proprietari, in India il 10% della popolazione possiede le terre affittate a piccoli contadini.

Questi proprietari preferiscono coltivare per esportare perché guadagnano di

più, un esempio: in Costa Rica si coltiva foraggio per alimentare i bovini che vengono trasformati in hamburger per i fast food di *Mac Donald*. Nelle Filippine 3 bimbi su 4 sono denutriti e il 50% dei prodotti viene esportato. In questa nazione la *Del Monte*, d'accordo con governanti senza scrupoli, ha sottratto terra ai contadini per piantare ananas da esportazione. La *Unilever*, la multinazionale che produce sapone *Lux*, il dentifricio *Mentadent* o detersivi come *Svelto*, ha 92.000 ettari di piantagioni di noci di cocco, cacao e tè sparsi nel sud del mondo.

Questo vale anche per i prodotti non alimentari, in Indonesia più di 2000 bimbi lavorano circa 20 ore al giorno nelle fabbriche della *Nike* per fabbricare scarpe e palloni e vengono pagati sulle 10.000 lire al giorno.

Il cambiamento anche se lento è possibile. Il proprio stile di vita può cambiare, occorre accontentarsi di ciò che è necessario realmente, evitando sprechi e la ricerca di prodotti firmati e super-pubblicizzati.

Scegliere i prodotti del commercio equo e solidale vuol dire dare l'opportunità ad agricoltori e artigiani del Sud del mondo di costruire il futuro con le proprie mani, evitando le ruberie degli intermediari locali e delle multinazionali.

È un modo concreto di fare qualcosa perché alcuni squilibri presenti tra Nord del mondo ricco e Sud del mondo povero diminuiscano.

**EFFETTI della scelta  
di un prodotto equo e solidale**

- Eliminare le forme di sfruttamento dei territori e dei lavoratori del Sud del mondo;
- Eliminare gran parte dell'intermediazione commerciale che aumenta i costi senza motivo reale;
- Garantire un prezzo equo, concordato

con i produttori che comprenda il loro lavoro e un margine per gli investimenti in infrastrutture (migliorare le fabbriche in cui si lavora e le macchine), e progetti sociali sul territorio (es: creazione di asili nido, scuole, ecc...);

- Garantire ai produttori del Terzo mondo uno sviluppo adeguato ai propri bisogni rispettando l'ambiente e la salute dei produttori e dei consumatori;

- La scoperta di tradizioni, prodotti artigianali e alimenti tipici del Sud del mondo non manipolati;
- Stile di vita per noi occidentali più sobrio e vicino al Vangelo, scelte più consapevoli e critiche.

In Olanda e in Svizzera da tempo molti supermercati offrono alimenti e prodotti del commercio equo e solidale, anche a

Barletta due supermercati del centro hanno un piccolo spazio per questi prodotti (in piazza F. di Svevia e via S. Antonio).

Per saperne di più è possibile contattare l'Associazione "Pachamama Terra Madre" via delle Crociate, 3, Trani - tel.0883/480380 email: pachamama@ba.dada.it



## OBIEZIONE ALIMENTARE

PRODUTTORE	PAESE	MARCA	PRODOTTO
CIRIO	Italia	Del Monte	Frutta fresca e sciroppata, succhi di frutta
ENI	Italia	Royal	Torta all'ananas Del Monte
BENETTON	Italia	Agip	Benzina
FERRUZZI	Italia	Benetton	Abbigliamento
(UNI) LEVER o	Italia	Eridania	Zucchero
UNIL - IT	Olanda	Findus	Surgelati
		Algida	Gelati
		Calvè	Maionese
		Bertolli, S.Giorgio, Dante	Olio
		Leocrema	Cosmetici
DANONE	Francia	Galbani, Star, Saiwa	Alimenti
	Francia	Ferrarelle	Acqua minerale
NESTLÈ	Svizzera	Perugina, Motta, Mio.	
		Buitoni.	Alimenti
		S.Pellegrino	Bibite
		Valle degli Orti, Surgela	Surgelati
PERFETTI	USA	Brooklin	Caramelle, Chewin-gum
Mac DONALD'S	USA	Mac Donald's	Fast food
COCA COLA	USA	Coca cola, Fanta, Sprite	Bibite
NIKE	USA	Nike	Abbigliamento, sport
PHILIP MORRIS	USA	Kraft	Alimenti, sigarette
CAMPARI	USA	Campari	Bevande
MARTINI	USA	Martini	Bevande
MORETTI	USA	Moretti	Birra
AGNESI	USA	Agnesi	Pasta
	Germania	Plasmon	Alimenti

## SETTORE MERCEOLOGICO IGIENE PERSONALE - PULIZIA CASA

UNI - LEVER	Svelto, Cif, Lysoform, Bio Presto, Coccolino, Lux, Vim
MIRALANZA-BENCKEISER	Finish, Ava, Calinda, Lip, Olà, Lanza, Calfort
UNIL - IT	Timotei, New Dimension, Clear, Mentadent, Durbans
HENKEL - GARNIER	Neutromed, Dixan, Atlas, Perlana, Acti, Vernel, Antica Erboristeria, Ultra Dolce
PROCTER & GAMBLER	Ace, Dash, Spic&Span, Lenor, Mastrolindo, AZ, Ariel, Pampers, Nelsen, Infasil, Camay
PALMOLIVE - COLGATE	Colgate, Defend, Dynamo, Bravo, Kop, Aiax, Palmolive, Nidra, Soflan
ROBERTS	Linea Neutro Roberts
GILLETTE	Oral B, Linea Gillette, Tampax
GIBBS	Benefit
RECKITT	Glassex, Carinzia
NESTLÈ - L'OREAL	Elseve
MANITOBA	Smac, Tot, WC Net, Merito
SCOTT Co.	Linea Scottex, Cotonelle
JOHNSON & JOHNSON	Linea Johnson, Pronto, Stira e Ammira
SMITHKLINE - BEECHAM	Macleens, Acquafresh, Fissan, Badedas, Glysolid
BAYER	Baysan
STAR	Linea Mantovani

# LA BANCA ETICA

*Rivoluzione economica al servizio  
dell'uomo e della vita*

L'anno Santo del giubileo chiama noi cristiani ad una autentica conversione, "a cambiare rotta su atteggiamenti, comportamenti e stili di vita che sono in contrasto con il Vangelo.

Un impegno concreto possiamo esprimerlo su ciò che riguarda l'economia in genere, e i nostri risparmi in particolare, così da aiutare persone che soffrono per una non equa distribuzione dei beni della terra e per una non applicazione della giustizia sociale. La **Banca Etica**, da diversi anni, è una realtà presente in molte città italiane, anche se sono in pochi a conoscerne il significato, il funzionamento, i vantaggi e le garanzie che offre ai possibili fruitori.

Prima di approfondire questi punti fondamentali con il Papa Giovanni Paolo II, ricordiamo che: "È necessario adoperarsi per costruire stili di vita, nei quali la ricerca del vero, del bello, e del buono e la comunione con gli altri uomini per una crescita comune siano gli elementi che determinano le scelte dei consumi, dei risparmi, e degli investimenti.

In proposito, non posso ricordare, solo il dovere della carità, cioè il dovere di sovvenire col proprio superfluo e talvolta, anche col proprio "necessario" per dare ciò che è indispensabile alla vita del povero. Alludo al fatto che la scelta di investire in un luogo piuttosto che in un altro, è sempre una scelta morale e culturale." (C.A n. 36).

Con queste prospettive diventa urgente e necessaria un'opera educativa, morale e culturale. È urgente restituire l'economia alla gestione popolare, non solo per un fatto di democrazia, ma anche di giustizia, perché il cambiamento può venire solo dal basso.

Una economia che è indirizzata al servizio della vita dell'uomo. Così il nostro agire cristiano entra nelle pieghe impensabili della quotidianità attraverso il rapporto con il denaro.

Tuttavia, noi credenti, potremo guidare il cambiamento solo se conosceremo le cause dei problemi e ne sapremo indicare le strade per uscirne fuori. Ecco la necessità del sapere, del conoscere.

In sostanza la **Banca Etica** nasce per sostenere le attività che hanno un risvolto sociale positivo nel territorio e per creare occupazione in zone difficili. Si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo, indirizzando i loro risparmi in modo attivo e responsabile per realizzare un sistema economico più equo e trasparente, socialmente ed ecologicamente consapevole, dove la pro-



duzione della ricchezza e la sua distribuzione siano fondati sui valori della solidarietà, della responsabilità civile e della realizzazione del bene comune.

La **Banca Etica** rifiuta rapporti finanziari con quelle attività economiche che non rispettano i diritti umani, con i regimi dittatoriali, con chi produce e commercia armi, con chi traffica droga, con chi sfrutta gli operai e fa lavorare i minori.

Certo, i soprusi, le ingiustizie, lo sfruttamento, sono realtà troppo gravi e piene di sofferenza per farne oggetto di solo sapere e verifica culturale. Inoltre, non dobbiamo pensare di combattere contro "i mulini al vento" ma, affrontare l'ingiustizia per poterla risolvere coscienti che non siamo soli ma che la forza dello Spirito Santo ci sostiene.

"La ricorrenza giubilare dovrà confermare nei cristiani di oggi la **fede** in Dio, rivelatosi in Cristo, sostenere la **speranza** protesa nell'aspettativa della vita eterna, ravvivare la **carità** operosamente impegnata al servizio dei fratelli". (Tertio Millennio Adveniente di Giovanni Paolo II).

È facile lamentarsi dei mali che sono presenti nel mondo: ma noi personalmente cosa facciamo? Gesto profetico sarebbe quello che richiama le coscienze dei credenti e non credenti a mobilitarsi e a porsi interrogativi all'interno di parrocchie, diocesi, comunità religiose ecc...

Il Giubileo è un'occasione che il Signore ci offre per rinnovare la nostra vita e per dare la nostra testimonianza di fede.

Come evidenzia la relazione sull'esportazione italiana di armi nel 1998, che il presidente del consiglio ha presentato al parlamento lo scorso 31 Marzo, sono numerose le banche italiane che hanno sostenuto l'export bellico per un totale di 1.236 miliardi di lire.

## *Ecco l'elenco*

Ubae Arab Italian Bank; Credito Italiano; Istituto San Paolo di Torino; Banca Commerciale Italiana; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Napoli; Banca di Roma; Cassa di Risparmio di La Spezia; Monte dei Paschi di Siena; Banca Nazionale dell'Agricoltura; Banco Ambrosiano Veneto; Banca Toscana; Banca Popolare di Brescia; Banco do Brasil; Cariplo; Credit Agricole Indosue; Banca Popolare di Bergamo; Credito Varesino; Banca Popolare di Novara; Banca di San Paolo di Brescia; Cassa di Risparmio di Firenze; Banca Carige; Barclays Bank; Unione

Banche Svizzere; Banco di Chiavari e della Riviera Ligure; Unicredit Italiano (fanno parte del gruppo: Cassa di Risparmio di Torino, Cariverone, Cassamarca Treviso, Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, Caritrieste, Rolo Banca 1473, Credito Italiano) Banca Popolare di Intra; Credito Agrario Bresciano; Banca Popolare di Lodi; Credito Emiliano; Banco Bilbao Vizcaya. (da *Scrivete tutti alle "Banche Armate"*. Una proposta di "Mosaico della Pace", "Missione oggi", "Nigrizia", ai parroci, ai vescovi, ai responsabili di istituti religiosi e ai singoli credenti e non credenti).

### Ambiti finanziabili della Banca Etica

- 1) **Cooperazione sociale:** reinserimento sociale e lavorativo di soggetti disagiati; prevenzione del disagio; ospitalità; riduzione barriere architettoniche; produzione di servizi alla persona; attività associative.
- 2) **Cooperazione internazionale:** sviluppo sociale ed economico delle aree più povere del pianeta; sostegno del commercio equosolidale; formazione, istruzione ed educazione; promozione della imprenditorialità minore; attività di accoglienza, assistenza e sostegno immigrati; collaborazione tra organismi di solidarietà del sud e del nord del pianeta.
- 3) **Ambiente:** ricerca, utilizzo di fonti energetiche alternative e rinnovabili e di tecniche produttive non inquinanti; servizi di smaltimento ecologico rifiuti; servizi di trasporto pubblici e/o collettivi ecologici; utilizzo di processi produttivi che comportano impatto positivo sull'ambiente naturale ed umano; gestione del patrimonio naturale; sviluppo dell'agricoltura biologica e bio dinamica; promozione di una sensibilità ecologica.
- 4) **Cultura e società civile: gestione e tutela del patrimonio:** artistico-culturale; animazione socio-culturale nelle aree a maggior degrado sociale; sviluppo di iniziative artistiche e culturali associate; accesso alle attività sportive per tutti; creazione di occupazione nelle aree più povere.

Mimmo Rizzi

Vice presidente settore adulti AC

### PER ESSERE INFORMATI...

Connettendosi al link "Scala di Giacobbe" - [www.ba.dada.it/arcidiocesitrani/giacobbe.html](http://www.ba.dada.it/arcidiocesitrani/giacobbe.html) - del sito dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie è possibile essere informati sugli appuntamenti (incontri, riunioni, convegni, celebrazioni, ed altro) previsti in diocesi a livello di zone pastorali, di parrocchia, di istituti religiosi, o organizzati dai movimenti, gruppi e associazioni. L'aggiornamento è fatto in tempo reale.

Ma è necessario che le realtà ecclesiali organizzatrici di una manifestazione o di quant'altro, si premurino di segnalarle all'Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali (all'attenzione del diac. Riccardo Losappio: tel. 0883/506755-529640-520043, 0338/6464683; fax 0883/506755-313344; e.mail: [arcidiocesitrani@ba.dada.it](mailto:arcidiocesitrani@ba.dada.it) oppure [losappio@ba.dada.it](mailto:losappio@ba.dada.it)).

L'Ufficio provvederà altresì a segnalare quelle che a proprio giudizio sono rilevanti sul mensile della diocesi "In Comunione" e sui media locali e nazionali.

## "IUBE ME VENIRE AD TE!"

### La cosiddetta "terza età" non è priva di senso

Quando ormai il secondo millennio stava tramontando, annunciando i vagiti della nascita del terzo millennio, ecco che Giovanni Paolo II, meditando anche sulla sua stessa condizione di uomo anziano, scrive un documento dal titolo "Signori del tempo e custodi della memoria" del 26 ottobre 1999 su questa fase dell'esistenza, in occasione anche della celebrazione della terza età indetta dall'ONU.

È un breve documento, di appena 18 paragrafi, ma denso di significato, soprattutto dato alla vita in quanto tale: "il dono della vita, nonostante la fatica e il dolore che la segnano, è troppo bello e prezioso perché ce ne possiamo stancare". Troppo bello e prezioso: due aggettivi che contengono una verità oggettiva; la vita è bella e preziosa, *nonostante tutto!*

Dopo una introduzione nella quale il Pontefice si sofferma a considerare la vita umana che inesorabilmente porta verso la morte (come disse lo stesso filosofo Heidegger quando definì l'uomo un "essere per la morte") in cui il tempo scorre senza che nessuno possa fermarlo, "ci conforta il pensiero che, in forza dell'anima spirituale, sopravviviamo alla morte stessa. La fede, poi, ci apre a una «speranza che non delude» (Rm 5,5)".

Durante questo tempo della vita è naturale pensare a come si è vissuti, agli avvenimenti positivi e negativi; e qui il Papa fa un parallelo tra la vita dell'uomo e quella del secolo scorso che ormai "declinava": opera una sintesi degli eventi indicativi di questo secolo, da quelli nefasti, come le due guerre mondiali e il periodo della guerra fredda, a quelli costruttivi nella sua seconda metà, come la coscienza dei diritti umani universali, il valore della democrazia, il crollo dei sistemi totalitari.

E quindi passa al confronto di ogni anziano con i suoi coetanei della Sacra Scrittura: *Abramo e Sara* che in vecchiaia ricevono il dono di generare una vita, *Mosè* che proprio durante questa età riceve la chiamata a liberare il popolo d'Israele dall'Egitto, *Tobi* che continua ad osservare con umiltà e coraggio la legge di Dio nonostante la cecità (che gli verrà guarita con l'intervento dell'angelo di Dio), *Elisabetta e Zaccaria* che come Abramo e Sara generano il precursore di Cristo, Giovanni, il vecchio *Simeone* che può finalmente "perdere la vita" dopo aver preso tra le sue braccia la Vita stessa, *Anna* che da molto tempo ormai serviva il tempio di Dio, *Nicodemo* che al momento della sepoltura di Gesù si manifesta come suo discepolo, *Pietro* "chiamato a testimoniare la sua fede con il suo martirio".

Indi il Santo Padre evidenzia il valore indiscutibile della vita e la condanna di ogni forma di interruzione di essa, in special modo dell'eutanasia che è "un atto intrinsecamente cattivo, una violazione della legge divina, un'offesa alla dignità della persona umana".

Un richiamo particolare l'autore lo fa al quarto comandamento (Onora il padre e la madre), il primo dei comandi, posto, secondo la divisione della Legge, nella seconda Tavola. Questo significa *accoglienza, assistenza e valorizzazione* dell'anziano tra i familiari nella casa (a meno che non si esiga una cura speciale affidata a case particolari), perché anche essi ne possano beneficiare; è la simbiosi tra giovani ed anziani! Sin dall'antichità "i capelli canuti" sono stati sempre rispettati ed ascoltati, perché "biblioteche" di storia, d'esperienza e di saggezza.

Tutto questo ci fa recuperare il valore eterno della vita (perché Dio è vita eterna!), la vera prospettiva dell'esistenza che punta all'immortalità. Certo spaventa umanamente questo momento-passaggio, ma "se ci rattrista la certezza di dover morire, ci consoli la promessa dell'immortalità futura".

Dopo tutto l'anelito del cuore dell'uomo è solo questo: "Iube me venire ad Te!" (*Comanda che io venga a Te!*).

Ruggiero Rutigliano

# Bambini: "il diritto di avere diritti"

Nell'89 l'Onu approvava all'unanimità la Convenzione dei Diritti Umani.  
Un progetto dell'Associazione "Mirabilia" con le scuole elementari di Barletta

Il 20 novembre 1989 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato all'unanimità la Convenzione dei Diritti dei Bambini, ratificata dal Parlamento italiano nel '91. Un documento importante per tutti i bambini del mondo, che stabilisce quali sono i diritti dei bambini e che cosa si deve fare per rispettarli e attuarli. I diritti sanciti dalla Convenzione sono di due tipi: i diritti umani, che valgono per tutti, e i diritti che riguardano solo i bambini e i loro bisogni come il diritto all'educazione e all'istruzione, ad avere una famiglia, alla protezione contro la guerra e la privazione della libertà, contro il maltrattamento, la tortura e l'abuso sessuale, contro lo sfruttamento nel lavoro, il diritto alla protezione contro la droga, il diritto al gioco, ad avere una propria vita privata.

In realtà quella dei Diritti dei Bambini è una lunga storia cominciata all'inizio del secolo e non ancora terminata: manca ancora, infatti, l'adesione di due Stati perché la Convenzione possa diventare l'unico testo internazionale universalmente ratificato. Un traguardo importante, mai raggiunto da nessun altro documento internazionale, e che rappresenta per tanti versi una svolta epocale nella storia della civiltà planetaria.

Un testo che giunge alla fine di un secolo, definito il secolo dell'infanzia, in cui l'umanità si è accorta del fatto che i propri piccoli possono e devono essere considerati dei soggetti e non solo dei semplici individui bisognosi di assistenza.

Negli anni passati l'Associazione "Mirabilia" di Barletta, in collaborazione con il Distretto Scolastico e con il patrocinio del Comune, si è fatta promotrice della campagna "Il Diritto di avere Diritti", una serie di iniziative legate a questo tema, mentre la stessa Amministrazione Comunale con Delibera del '97 si impegna a riconoscere il 20 novembre quale "Giornata dei Diritti dei Bambini" e ad assicurare priorità alla realizzazione dei diritti dei bambini e dei giovani.

Anche quest'anno la nostra Associazione, in collaborazione con l'assessorato ai Servizi Sociali, con il Distretto Scolastico, i Direttori e gli insegnanti di tutte le scuole elementari della nostra città, (4000 gli alunni coinvolti), ha avviato una serie di interventi di sensibilizzazione nelle scuole, intesi a promuovere e diffondere la conoscenza della Convenzione dell'ONU sui



Diritti dei Bambini. A conclusione dell'intero percorso, verrà realizzata da parte degli stessi ragazzi una mostra dei lavori svolti sul tema.

Oltre all'obiettivo primario che è quello di far conoscere la Convenzione ai diretti interessati, il secondo obiettivo vuol essere quello di dare spessore ai principi generali di farne comprendere i contenuti e suscitare la consapevolezza attraverso un'analisi, una lettura della propria esperienza personale e della realtà concreta quotidiana, per evitare così il rischio di vedere trasformato il tutto in un elenco di buoni propositi, tanto ovvi quanto noiosi perché percepiti come generici e astratti. Inoltre è necessario educare i ragazzi a ragionare sui temi dei Diritti Umani, in-

tesi sia come diritti di cui essi stessi sono soggetti, sia come diritti/doveri verso gli altri.

Allo stesso modo è importante saper ascoltare i ragazzi: esiste una profonda differenza tra il far parlare i ragazzi e il saperli ascoltare: far parlare i ragazzi vuol dire dar loro la possibilità di esprimersi, di raccontare le proprie esperienze e riflessioni; è un'operazione fondamentale di conoscenza e di rispetto del mondo infantile. Ma da solo non basta: è necessario anche leggere i bisogni dietro le parole, saper leggere quanto viene espresso, trarre delle conseguenze anche sul piano politico e operativo. È questo l'obiettivo principale che questo progetto vuol perseguire: un'occasione di ascolto e di lettura.

E quel che diranno i bambini, in modo diretto o indiretto, potrà costituire una testimonianza importante della qualità della loro vita.

Associazione "Mirabilia" Barletta

*I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio di "In Comunione" e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo*

# “È TEMPO DI GIUSTIZIA”

**Le linee programmatiche 1999-2000 del MIEAC  
(Movimento d'impegno educativo dell'AC)**

L'itinerario formativo e missionario del MIEAC, nell'anno associativo 1999-2000, tenderà a sottolineare la categoria della “giustizia”: come espressione dell'amore misericordioso di Dio per ogni uomo (giustizia di Dio) e come risposta d'amore del credente che si impegna ad essere giusto di fronte a Dio e a gli uomini (la conversione, la fede, le opere di giustizia).

L'anno del giubileo, dunque, come tempo privilegiato (per adulti e nuove generazioni) di educazione alla giustizia... per un esercizio quotidiano della volontà e della capacità di “rispondere in prima persona” al Signore e ai fratelli che interpellano ciascuno di noi in termini di accoglienza, dono, impegno, servizio con tutte le implicazioni di natura esistenziale, spirituale, sociale...

Vivere la giustizia diventa, allora, assumersi la responsabilità di esprimere una fedeltà nuova e radicale al vole-

re di Dio e di essere “parte” e “dalla parte” dell'umanità povera, affamata, nel pianto, perseguitata ... Una condizione da vivere nella gioia di Cristo, perché con lui Dio è entrato definitivamente in azione nella storia del mondo e si è posto a difesa di quelli che non hanno difesa, per accogliere gli esclusi e rendere giustizia agli oppressi.

**Il nostro itinerario associativo si snoderà attraverso tre tappe:**

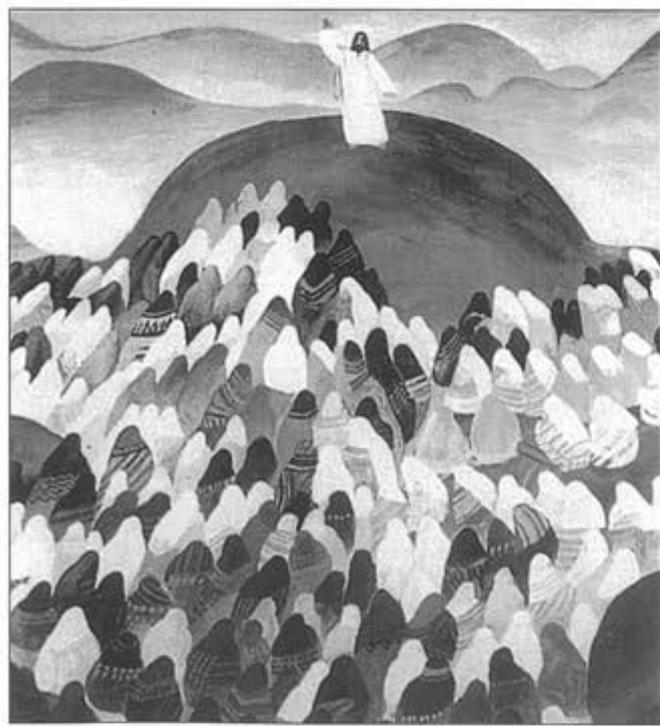
- **Coltivare l'interiorità:** cioè, esplorare il mistero dell'amore e della vita per coglierne le radici profonde; andare al cuore delle cose, degli avvenimenti e discernere nell'intimo della coscienza. Contemplare la bellezza che l'amore del Padre ha posto in ciascuno e in ogni cosa ci rende consapevoli della libertà e della dignità che ogni persona conserva, nonostante tutto. Coltivare l'interiorità è - pertanto - impegnarsi in

un cammino di liberazione da tutto ciò che ci condiziona e umilia, per acquisire sempre più consapevolezza di chi siamo, di chi ci ha chiamati all'esistenza, della strada da percorrere, dell'amore da donare.

- **Vivere la fraternità:** dietro un certo tipo di interiorità si può nascondere il rischio dell'isolamento, della paura e della difesa dinanzi alle difficoltà che la vita e l'incontro con le altre persone ci pongono. In realtà, la vera

dimensione di ciascuno vien fuori solo attraverso la relazione. È l'amore che evoca, nel bene e nel male, ciò che ogni persona è. Solo l'amore ti aiuta a scivolare in quell'intreccio terribile e affascinante che è il cuore d'ogni persona. Per questo, Cristo ci invita a gustare il calore dell'amore del Padre, la sua tenerezza e dolcezza, nello spazio della fraternità e della condivisione.

- **Cercare la giustizia:** una cosa è cercare la giustizia che viene dal rispetto delle regole, un'altra è vivere la giustizia nel concreto delle relazioni umane. Da un lato, il termine di confronto è la fredda sicurezza delle norme, dall'altro, ci si deve confrontare con le persone, con la loro storia, con la fatica del loro vivere, con la bellezza dei loro sogni. Qual è la giustizia di Dio? E che qualità ha la nostra giustizia? Dio Padre vive la sua giustizia a partire dall'incontro con la sua creatura, legge il suo amore con gli occhi dell'uomo, subisce le ferite e la morte che semina la giustizia umana. Le leggi dell'uomo uccidono suo Figlio, invece, la sua misericordia redime quell'atto di morte. Egli, con la resurrezione, svela ciò a cui ogni uomo è chiamato: entrare nel cuore di Dio per vivere la sua giustizia. Per vivere oggi la giustizia, secondo il cuore di Dio, occorre liberare il nostro sguardo per scorgere quanta morte nasconde la nostra falsa giustizia; quanto le nostre regole emarginano le persone; quanto il nostro sentirci giusti ci fa prendere il posto di Dio. Essere giusti significa, quindi, leggersi alla luce del rapporto col Padre e sentire l'urlo degli esclusi. Cioè, vivere nello Spirito per restituire a Dio il suo posto restituendo agli altri la dignità che il male, assieme al nostro perbenismo e alle nostre regole, gli ha strappato via.



Le Beatitudini, S. Zavrel

# "Ecce lignum crucis..."

"*Ecce lignum crucis...*",  
 "Ecco il Legno della croce!"

Si staglia dinanzi a noi  
 come legno tanto glorioso quanto infame,  
 dolce come il miele e amaro come il fiele,  
 rigido come un tronco secco e morbido come albero di vita.

"*Ecce lignum crucis...*",  
 legno di stoltezza e di salvezza,  
 legno di amore e di follia,  
 legno di giustizia e di contraddizione.

"*Ecce lignum crucis...*".  
 Come non sentir risuonare l'eco del pavido Pilato  
 dinanzi al cinico sinedrio.

"*Ecce homo*".

"Guardate che uomo"!,

guardate questo essere umano in condizioni pietose.  
 E Gesù ritto di fronte alla folla e incoronato di spine,  
 presenza regale irresistibile e al tempo stesso straziante.

Gesù è nello stato della più profonda umiliazione e abiezione,  
 malconcio, completamente alla mercè di tutti.

Eppure in lui è avvenuta la riconciliazione del mondo con Dio!  
 Il mondo infuria contro il corpo di Gesù Cristo.

Ma il martirizzato perdona al mondo il suo peccato.

Così avviene la riconciliazione.

L'abisso dell'amore di Dio abbraccia  
 anche l'empietà più abissale del mondo e di ogni uomo.

Abbraccia l'empietà di te giovane

costantemente in lotta  
 con le eruzioni vulcaniche  
 delle umane passioni.

Abbraccia l'empietà di te giovane "rampante"  
 che hai fatto del successo, degli applausi, dei consensi,  
 la misura e la giustificazione di tutte le cose.

Abbraccia l'empietà di te giovane cinico,  
 cieco nei confronti del diritto e dell'ingiustizia,  
 della verità e della menzogna, dell'onestà e dell'alienazione.

Abbraccia l'empietà di te giovane  
 ammaliato della seduzione del potere  
 e ormai affetto da una corruzione  
 da cui è difficile guarire.

Abbraccia l'empietà di te giovane superbo  
 la cui lucidità morale e intellettuale  
 si ottunde sempre più di fronte al fascino seducente  
 di immortalare la tua faraonica fama  
 nelle mute e fredde pietre delle opere e delle imprese.

Abbraccia l'empietà di te giovane  
 che con leggerezza giochi con la vita tua e altrui.

Abbraccia l'empietà di te giovane  
 che tutto arraffi, consumi e butti via,  
 aggrappandoti convulsamente ai tuoi possedimenti,  
 ebbro e avido di cose.

Abbraccia l'empietà di te giovane  
 che ti sei ridotto a credere fanaticamente solo alla morte,

disprezzando la vita e oltraggiandola quotidianamente.  
 Nessun abisso di male sfugge all'abbraccio  
 liberante e redentore dell'Uomo della croce.

L'Uomo della croce ama l'uomo.

Non ama un uomo ideale,  
 ma l'uomo così com'è,  
 non il mondo ideale, ma il mondo reale.

L'Uomo della croce è morto per me,  
 "è morto per te" (Rom 14,15).

È morto per ogni uomo,  
 senza distinzione fra pio e empio,  
 buono e cattivo,  
 nobile e volgare.

Guardiamo insieme l'Uomo della croce,  
 atei e agnostici,  
 indifferenti e credenti, e

"rendiamo dunque grazie a colui che ci ha dato la vita  
 ed è morto; e ancor più perché  
 ha dato la vita morendo" (S. Giorgio Magno).

Abbandoniamo qualsiasi idea di superuomo,  
 qualsiasi tentativo di spingerci  
 personalmente al di sopra dell'uomo.

Conformiamoci al vero uomo,  
 all'Uomo della croce,

e in ciascuno di noi  
 - come in Cristo -

il mondo conoscerà un nuovo inizio;  
 nuovi itinerari di convivenza,  
 di rispetto e di riconciliazione  
 segneranno il corso della storia e dell'umanità.

Sarà il segno che

"l'albero della croce  
 al quale fu appeso il Cristo,  
 Salvatore del mondo" (Liturgia)

avrà messo i primi germogli  
 e il mondo sta per conoscere una nuova primavera.

## La Croce Pellegrina dei giovani lascia la Puglia

BARI, 4 MARZO 2000 - FIERA DEL LEVANTE

Accoglienza ore 10.00

Concelebrazione con i Vescovi di Puglia

Intervento di don Oreste Benzi e di altri ospiti

# "Carissimo Padre e Pastore Giovanni Battista ..."

*Le lettera di Don Mario Pellegrino e di Nino Ciliento, missionari in Brasile, al nuovo Arcivescovo*

**A**nche se geograficamente distanti, pure noi, comunità parrocchiale di Santa Helena, vogliamo essere presenti in occasione del Tuo ingresso in diocesi, non solo per darTi il nostro caloroso "Benvenuto" e condividere la gioia dell'intero popolo di Dio di Trani-Barletta-Bisceglie, ma anche per salutare e dare il nostro filiale, affettuoso e sincero "GRAZIE" al nostro amato Padre Carmelo Cassati che sia in Italia, sia qui in Brasile, ha saputo (e certamente continuerà) esercitare il suo compito di Pastore veramente in modo "umile, zelante, prudente, equilibrato, appassionato di Cristo e della Chiesa universale", come Tu stesso lo hai ricordato nella prima lettera di "approccio" alla nostra amata Chiesa Locale.

In questa circostanza vogliamo donarTi le stesse parole che Paolo rivolse a Timoteo: "Non vergognarti della testimonianza da rendere al Signore nostro" (2 Tm. 1,8) e quelle che San Cipriano diceva ai suoi sacerdoti: "Non voglio fare niente di testa mia, senza tener conto del vostro consenso e di quello del popolo".

E vogliamo augurarTi di essere sempre presente nella nostra Chiesa Locale, presiedendola evangelicamente, per esercitare il ministero della "consolazione" e quello della "profezia", per essere segno di unità e di contraddizione nella nostra realtà, fino a "dare la vita" per le tue pecore.

Ti Chiediamo di confermare sempre la nostra fede con il Tuo Amore di Padre; di darci l'udienza della profezia e l'enciclica del richiamo di Pastore, con un orecchio attento al Vangelo e con l'altro attento al popolo, in modo da gridare con tutta la nostra vita che il Signore è vivo ed è presente in mezzo a noi, è con questa gente!

Un buon pastore, infatti, deve cercare di "dare la vita" per il suo gregge; deve cioè far sì che il suo gregge, il popolo, abbia condizioni dignitose di vita.

Il nostro Dio è il Dio della vita: promuovere la dignità, la salute, la libertà, la partecipazione, l'identità, la gioia di un popolo, tutto questo significa pascere il gregge evangelicamente... Senza dimenticare che il Buon Pastore si è fatto contemporaneamente "pastore ed agnello": dovremmo farci ogni giorno più vitalmente gregge con il gregge, popolo con il popolo, perché anche noi facciamo parte del "popolo di Dio": quel pastore che hai tra le mani non sia mai "bastone d'oro e di potere", ma autenticamente segno di servizio e di comunione.

Sei chiamato, insieme a tutto il clero, ad assumere la "causa del popolo", non semplicemente ad assisterlo; Cristo ci chiede di passare dall'essere "per" il popolo e perfino "con" il popolo, ad essere "come" il popolo. E tutto questo sia per "liberare i poveri" dalla loro miseria e dalla loro disperazione, accompagnandoli nelle loro lotte e nelle loro speranze; sia per "liberare i ricchi" dalla loro ricchezza e dalla loro prepotenza, aiutando a "rovesciarli dai loro troni" di privilegio, come canta Maria, la povera di Javhé; sia per arricchire tutti con la nostra povertà, come il Figlio di Dio che, essendo ricco in divinità, si è fatto povero incarnandosi uomo.

La Tua parola, come il dabar biblico, sia non solo parola detta, ma anche atteggiamento, gesto, pratica, parola che si compie; posseduto dallo Spirito Santo, la Tua parola viva sia la tua testimonianza, l'intera parola della tua vita. Una parola di annuncio del Regno e di denuncia dell'anti-Regno, senza mai dimenticare che l'annuncio e la denuncia devono essere preceduti dalla rinuncia e dalla conversione dell'intera Chiesa.

Da questa terra tanto amata da Dio, ne siamo convinti, eleviamo a Lui, autore della Vita, le nostre preghiere perché Ti conceda in questo nuovo servizio:

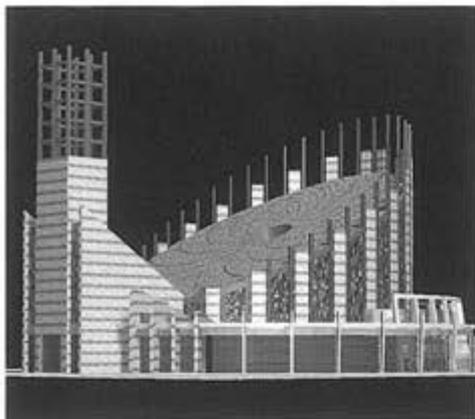
- **la passione per la verità:** un atteggiamento di lucidità critica nei confronti di presunti valori, mezzi di comunicazione, consumo, strutture, abitudini... che molto spesso anestetizzano la coscienza umana e uccidono i più deboli della nostra famiglia umana;
- **la gratuità:** la gratuità contemplativa, aperta alla trascendenza e in accoglimento dello Spirito perché la tua preghiera sia Vita e la tua vita sia una continua preghiera. La capacità di meravigliarsi, di scoprire, di ringraziare, ... di rinascere ogni giorno; l'umiltà e la tenerezza dell'infanzia evangelica; il perdono più grande, senza meschinità e senza servilismi;
- **la libertà disinteressata:** essere poveri per essere liberi davanti ai poteri e alle seduzioni. La libera austerità di coloro che sono sempre pellegrini; la libertà totale di coloro che sono disposti a morire per il Regno;
- **la creatività in festa:** vivere in stato di gioia perché il Signore è con noi, di poesia perché tutto ci parla di Lui, senza ripetizioni, senza schematismi, senza dipendenze;
- **la passione per la giustizia:** il nuovo nome della solidarietà, oggi, è quello della giustizia, dell'instancabile ostinazione per la vera pace, della denuncia profetica, dell'essere sempre definiti dalla parte dei più poveri per essere realmente dalla parte di tutti;
- **la testimonianza coerente:** essere ciò che si è; dire ciò che si crede; credere in ciò che si predica; vivere ciò che si proclama fino alle ultime conseguenze e nelle piccole cose quotidiane; la disposizione abituale per la testimonianza del martirio; credere nella fraternità egualitaria;
- **la speranza credibile:** a partire dall'oggi per costruire il domani; la speranza credibile dei testimoni della resurrezione e del Regno.

È con questo spirito di comunione semplice ed autentica che ti inviamo il nostro più affettuoso e filiale "Sejam bem-vindos no meio deste povo de Deus!".

Con affetto



*Don Mario Pellegrino mentre pranza durante una visita in un villaggio*



## 'Peace and light'

### *Pace in terra agli uomini che Dio ama*

*Il resoconto della manifestazione organizzata dalla comunità parrocchiale di San Giovanni Apostolo in Barletta in occasione della festa del Santo (27 dicembre)*

La manifestazione "Peace and light" è stata introdotta da alcuni brani esplorativi circa il grande amore di San Giovanni per Cristo. Questi brani, per l'appunto, sono stati letti da un attore che con la sua voce melodiosa e pastosa accompagnata da un leggerissimo suono di chitarra e da un crescente gioco di luce, ha introdotto tutti noi ad ascoltarlo come se fosse San Giovanni in persona. Successivamente è stato proiettato un filmato itinerante sulle opere e missioni di Papa Giovanni Paolo II; ma ecco la novità, il filmato era senza sonoro, perché a riempire quelle immagini fosse lo stesso Papa con il suo Messaggio per la Giornata Mondiale della pace del 1° gennaio 2000. Anche in questo caso l'effetto scenico e la voce dell'attore sono stati determinanti, non solo per la riuscita coreografica dell'accostamento, ma essenzialmente per la capacità comunicativa che ha posto in tutti noi quel messaggio direttamente nel cuore.

A questo punto, alternando l'ascolto con il canto, Don Rino Mastrodomenico, il parroco,

ci ha presentato S.E. Mons. Luigi Bettazzi, giunto da Ivrea per partecipare alla manifestazione e quindi offrire un messaggio pastorale alla comunità di San Giovanni Apostolo e a tutta Barletta. Mons. Luigi Bettazzi, oggi è un vescovo emerito, già presidente di 'Pax Christi', un'organizzazione che opera a livello mondiale e che si fa promotrice della difesa dei diritti dei popoli più poveri, e quindi si interessa a loro con spirito di solidarietà, carità e amore, in una sola parola: pace. Questa è stata infatti la novità introdotta dalle parole di Bettazzi: la pace non è solo far tacere le armi, o costruire un mondo in equilibrio messo a tacere dalla paura di innescare guerre a catena (guerra fredda), ma è soprattutto restituire ai paesi più poveri il loro naturale diritto alla libertà e alla verità che si attua appunto con la solidarietà. Oggi si fa gran parlare di solidarietà; noi cittadini Italiani, appartenenti ai grandi della terra (famoso G7), spesso non ricordiamo da dove proviene la nostra ricchezza, dove abbiamo trovato il pozzo da cui attingere oro

ed alimenti in abbondanza per i nostri fratelli d'Italia. Anche gli altri popoli Europei, Americani, Australiani, Russi, Asiatici, hanno prelevato senza tanti discorsi prosciugando le risorse del mondo sottosviluppato, perché come ha ben sottolineato Bettazzi noi ci siamo sentiti migliori, più importanti, la nostra vita è stata sempre un auto lodarsi, ed anche oggi sia pure in modo più velato, perché non è bello dirlo, riconosciamo la nostra superiorità senza pudore nei confronti degli extra-comunitari, dei disoccupati, dei vecchi, dei portatori di handicap, e qualche volta anche delle donne. Questo modo di essere non è figlio di Dio ma di uno spirito di sopravvivenza che ci accosta al comportamento del mondo animale, l'uomo è fatto a somiglianza di Dio: ha dunque sentimenti che possono prescindere dalla paura istintiva della morte elevandoci a manifestazioni di amore, di comprensione, di carità, di volontariato, di fratellanza tra i popoli, di gesti eroici, di solidarietà, di pace, insomma dello Spirito di Dio. Tutte queste cose e tante altre sono state espone con un leggero tocco di ironia, affinché noi tutti in quelle parole massacranti, riconoscessimo con umiltà, l'egoismo che ci muove nelle azioni quotidiane, quel fare e non fare che ci rende tiepidi agli occhi di Dio, quella paura che ci inchioda al non agire per gli altri.

Successivamente, in fila e con profondo raccoglimento, è partita la marcia della pace: tantissime fiaccole accese per infiammare i cuori della gente pigra e curiosa spettatrice del nostro simbolico pellegrinare: è stato bello, ma tanta indifferenza mi percuote l'anima, dov'è si riuniscono i ragazzi del nostro quartiere? e gli uomini devono e sanno solo lavorare? e le donne oltre allo struscio natalizio dopo il sia pur pesante lavoro quotidiano, sanno solo appoggiare una mano al capo in segno di dimenticanza? mi piange il cuore ma allora se non si è potuto fare oggi c'è sempre un nuovo inizio: via con la noia mortale del quotidiano, via con i discorsi futili del bar, via



*Durante la marcia. In seconda fila mons. Luigi Bettazzi*

dall'era consumistica e superficiale del motorino, via dai volti questa tristezza e rimarciamo, riprendiamo il cammino con le nostre torce di luce, con la nostra speranza viva, con il nostro canto libero verso l'umanità di un nuovo millennio, quello da difendere per la pace.

Ed è importante sottolineare ciò che Don Rino ha voluto offrire, riesumando dall'archivio delle nostre coscienze, questa iniziativa ormai da tanto tempo dimenticata: si riparte ma dalla periferia, dai quartieri giovani, dalle Chiese da costruire, per bagnare con la nostra verità le vie antiche, le vie dei nostri genitori, dei grandi del passato, del centro di una città laboriosa e piena di vita ma tanto, tanto distratta per le cose di Dio. Così il corteo si è snodato attraversando Via Barberini, Via Canosa, Via Imbriani, Via Garibaldi, Corso Vittorio Emanuele, Piazza Plebiscito, fino a raggiungere la suggestiva e meravigliosa chiesa di San Ruggero. Anche l'ultima tappa non ha meno importanza pastorale della giornata: giungendo nella Chiesa, il cristiano del presente prende coscienza del suo passato e ripercorre la sua storia. Sicuramente se fosse materialmente in vita San Ruggero, avrebbe voluto marciare con noi quella sera. Non poche sono le parole e i ringraziamenti che il popolo barlettano ha rivolto al suo protettore, specie nella direzione della pace e dell'eroicità nella difesa della verità; e se difendere la verità è pilastro per essere costruttori di pace, chi meglio di San Ruggero può essere eletto a modello di questo? Così è stato ricordato nella breve ma significativa lettura di un brano di un anonimo cittadino di Canne contemporaneo al Santo Patrono.

La manifestazione doveva concludersi perché quanto doveva essere detto era ormai compiuto, ma occorre un segno di pace: inizio di una testimonianza duratura per tutta la comunità. Sin dal pomeriggio era stato prelevato dal terreno destinato alla costruzione della Chiesa di San Giovanni Apostolo, un ramo di ulivo, per la verità il più bello, e quindi attraversata tutta la città era pronto per essere piantato nel cuore di ognuno di noi, ma i seminatori? Sempre noi, ognuno ha prelevato e collocato una zolla di terra per contribuire alla solidità della semina, ognuno ci ha messo il suo canto, i suoi pensieri ma soprattutto la sua speranza che questa pace potesse risorgere come il sole, nell'alba nuova del nuovo millennio. Poi con l'invito ad un abbraccio di pace rivolto da Mons. Bettazzi, tutta la comunità ha allegramente verificato che nello stringere una mano, nell'abbracciarsi, nel sentirsi uno più vicino all'altro ci si sente una cosa sola: ci si sente fratelli in Cristo.

Renato Borraccino



## ALFABETO DELLE PIETRE

di Paolo Polvani

Premio "Spiaggia di Velluto - Senigallia" 1999

£.15.000

Una poesia ricca di "microraffigurazioni in movimento" quella dell'autore, Paolo Polvani, bancario barlettano classe 1951, vincitore del Premio "Spiaggia di Velluto-Senigallia" 1999 con le liriche del testo "Alfabeto delle pietre". Anche le raccolte precedenti: "Nuvole balene" dell'89 e "La via del pane" del '98 si sono meritati la pubblicazione affermandosi presso i critici più severi.

Quest'ultima fatica si è affermata a livello nazionale vincendo una manifestazione molto importante che ha raggiunto la ventesima edizione e vanta tra i suoi presidenti Carlo Bo, Marcello Camilucci e Raffaele Crovi. Una collezione di testi di poesia contemporanea corredata da prefazioni o interventi di critici e poeti di spessore come Ernesto Balducci, Paolo Valesio e Maria Luisa Spaziani.

"Nel lessico della poesia di Paolo Polvani emergono due realtà verbali e simboliche, la pietra e la luce, che sono gli elementi che scolpiscono il paesaggio pugliese", con queste parole di prefazione di Raffaele Crovi, si apre la nuova raccolta di poesie di Paolo Polvani: "Alfabeto delle pietre".

Polvani può vantare "un'esperienza esistenziale e culturale molto ricca - aggiunge Crovi - che nutre la sua poesia di sensibilità etiche e sociali e di interrogazioni sull'uomo e la natura che generano allegorie inconsuete e vivaci".

Ogni anno, sin dalla prima edizione dell'80, la pubblicazione segnalata è accompagnata da incisioni o serigrafie appositamente realizzate da artisti di valore internazionale come Valeriano Trubbiani, Ernesto Treccani, Umberto Mastroianni e altri. Questa edizione, vinta da Polvani, ha visto distinguersi per le arti visive Lanfranco Lanari, una sua china "La voce del vento" è riportata sulla copertina della raccolta di poesie dell'autore barlettano. Un linguaggio essenziale quello del disegno a china di Lanari che prelude alle "allegorie di Polvani essenzialmente visive" come "visivo è ogni dettaglio della sua rappresentazione dei comportamenti individuali o di relazione...".

Dentro l'arazzo della natura l'uomo è insieme l'animatore, l'intruso e l'enigma. Si muove tra mare e colline, tra erba e pietre, tra pecore e colombe, tra case e trulli, tra spiagge e campagne; e mentre si realizzano le metamorfosi delle stagioni subisce lui stesso micro e macrometamorfosi che ne modellano l'identità corporale e psichica: l'alfabeto delle pietre crea dialogo intrecciandosi con l'alfabeto del cuore".

Marina Ruggiero

## Ziaréllə

di Domenico Amato

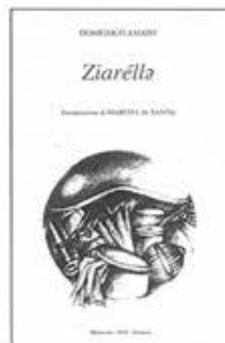
Presentazione di Marco I. De Santis

Minervini - 1999 - Molfetta

È apparso di recente, con la Litostampa Minervini di Molfetta, il volumetto *Ziaréllə* di Domenico Amato, che è felicemente giunto al suo secondo lavoro di poesia in dialetto molfettese. In un momento in cui le voci dei poeti vernacoli si fanno più numerose e forti, il libro di Amato si segnala per l'"atmosfera di incantamento, malia, enigma e intimità che pervade l'intera silloge", come afferma nella presentazione, a pag. 3, lo studioso Marco I. de Santis.

Ancora una volta, dunque, Domenico Amato usa la lingua materna, così sonora e metaforica, per esprimere, rivivendolo, l'incanto dei ricordi dell'infanzia o quello di un crepuscolo ("un velo di mistero / avvolge la natura") o quello dell'amore e del sogno ("Cos'è questa magia / che mi tiene incatenato / e non mi fa parlare? / ... / è un gomitollo di mistero").

Altri temi ricorrenti, delicatamente affrontati e risolti dal poeta, sono i ritorni stagionali (l'estate dalle "mani piene / di polvere di stelle" e la primavera con una "bianca domenica di maggio"); il desiderio di evasione ("la lampada d'oro dei desideri" per seguire "il volo di un aquilone");



l'introspezione ("mi sento una metà / di quello che potevo essere / e non sono"); l'amore per la propria città ("un'anima antica / che sa di confessionale / e di sospiri eterni"); la pace, la cattiveria dilagante, i vecchi non rispettati e gli umili dimenticati; la malinconia per la parola giusta che non trova ascolto.

Altro che - "ziarèlla" e cianfrusaglie! Si tratta, invece, di sentimenti autentici e di problemi seri tramutati in versi che meritano attenzione.

Avevamo già detto, recensendo l'opera prima *"Attune a la frascere"*, che c'erano i presupposti per un cammino poetico in salita ed ora possiamo affermare che il vaticinio auspicale trova conferma in questo lavoro, che positivamente risente delle attente letture dei grandi del vernacolo primo fra tutti, a nostro modesto avviso, il lucano Albino Piero.

Grazia Stella Elia

## CANTANTIBUS ORGANIBUS

*Manuale dell'organista liturgico*  
di Gian Vito Tannoia  
Edizioni Accordi for Music  
Roma 1999  
pp. 87 - £. 18.000



Il titolo latino non tragga in inganno: questo *Manuale dell'organista liturgico* costituisce un moderno e utile compendio per gli organisti che accompagnano il canto liturgico durante la celebrazione.

Il libro è diviso in due parti. Nella prima vi compare un breve excursus storico sull'organo dalle origini fino agli ultimi documenti post-conciliari, includendo gli aspetti liturgici. Nella seconda parte vengono presentate le nozioni tecniche fondamentali per la conoscenza dello strumento, nonché indicazioni sul modo di accompagnare le diverse tipologie di canto.

L'organo in origine era considerato strumento profano; in seguito è stato "sacralizzato" al punto tale da rendere profani tutti gli altri strumenti. Il punto di vista dell'autore - valente organista, incaricato di Musica Sacra presso l'Ufficio Liturgico della Diocesi di Castellana e responsabile musicale del Pontificio Seminario Regionale di Molfetta - è di giusto equilibrio. L'organo - a canne, o elettronico - non è il protagonista assoluto del "far musica in chiesa", ma un "umile servo" della liturgia e dei suoi ministri. L'organista non può pretendere di considerare se stesso come il "musicista", ma deve essere credente e possedere competenze liturgiche.

Il buon organista liturgico sa quando intervenire preluendo, interluendo e postluendo durante l'esecuzione di un canto; sa quando essere discreto nell'accompagnare, ad esempio, un salmo o una litania e quando inserire il "Ripieno" nel caso di un'acclamazione; sa integrarsi perfettamente con il coro, con gli eventuali altri musicisti e l'assemblea celebrante senza mai prevalere. Il buon organista è soprattutto un cristiano ed un "ministro" della liturgia.

Il *Manuale* di Tannoia - di cui l'autore ha in mente il progetto di un secondo volume dedicato alla didattica dell'improvvisazione organistica nella liturgia - è da consigliarsi a tutti gli organisti che suonano nelle chiese, anche ai diplomati in conservatorio. Troppe volte infatti capita di ascoltare organisti diplomati che eseguono perfettamente brani organistici del passato, rivelandosi poi dei pessimi accompagnatori quando si tratta di far cantare un'assemblea.

Vincenzo Lavarra



## VOCABOLARIO ETIMOLOGICO DEL DIALETTO DI TERLIZZI

di Francesco Tempesta

Apparato storico-linguistico a cura  
del Prof. Vincenzo Valente  
Edizioni Mezzina - Molfetta

Ha visto la luce, a nove anni dalla morte dell'inflessibile Autore, il VOCABOLARIO ETIMOLOGICO DEL DIALETTO DI TERLIZZI, curato, soprattutto per quanto concerne l'apparato storico-linguistico, dal Prof. Vincenzo Valente.

Il dott. Francesco Tempesta, palermitano di nascita e terlizzone di adozione, convinto sostenitore della valorizzazione del patrimonio artistico-culturale di Terlizzi e appassionato ricercatore delle tradizioni locali scrisse varie opere di demologia, tra cui "Frammenti di saggezza popolare terlizzone", ma il suo lavoro più ampio e prestigioso rimane questo Vocabolario, che Egli riuscì a completare pochi giorni prima della fine, avvenuta il 12 marzo 1991 per un male incurabile.

I numerosi fogli, le moltissime pagine che lo videro appassionatamente impegnato per lunghi anni, Francesco Tempesta volle raccomandare alla consorte la Signora Rosa Guastamacchia, la quale li affidò al Prof. Valente, sicura di metterli nelle mani di uno studioso, che ne potesse curare la sistemazione, la rifinitura e la pubblicazione. Va detto infatti, che il dott. Tempesta, già alunno del Prof. Valente nel Liceo di Molfetta, a quest'ultimo si era rivolto "per una integrazione etimologica della sua fatica di raccogliitore del patrimonio dialettale della sua Città".

Ecco dunque, in elegante veste tipografica, consono alla riconosciuta accuratezza dell'Editore molfettese Mezzina, il ponderoso volume: 511 pagine di parole in lingua terlizzone, tradotte e spiegate in italiano con grande semplicità e proprietà. "Il vocabolario dialettale terlizzone di F. Tempesta, afferma il Prof. Valente a pag. 10, si segnala tra i numerosi vocabolari delle parlate pugliesi sotto molteplici aspetti e soprattutto in quanto raccoglie un prezioso patrimonio lessicale - circa diecimila voci - di una varietà dialettale ancora in tanta parte autentica nel suo carattere di popolarità, pertinente a una comunità che conserva integri i tratti fondamentali della sua identità sociale e culturale". Altra peculiarità dell'opera, sottolineata dal curatore, è l'apparato fraseologico che risulta originale, "di schietta impronta popolare sotto forma di modi di dire, locuzioni e proverbi"; sicché il volume si può considerare "il libro delle dizioni popolari terlizzone", di cui si registrano pochissimi esempi nella lessicografia dialettale pugliese (i vocabolari della Scardigno per Molfetta, del Saracino per Bitonto e del Reho per Monopoli). Una novità nella stesura di questo lavoro è rappresentata dalla parte etimologica, anche questa ben di rado riscontrata in altri lavori con applicazione ad un intero complesso dialettale e con apprezzabile metodologia.

Quanto alla trascrizione fonetica, essa è resa con pochi validi accorgimenti che agevolano la lettura.

La città di Terlizzi si arricchisce di un pilastro fondamentale della cultura locale: una miniera lessicale a cui le presenti e le future generazioni potranno accostarsi nell'intento di evincere la lingua, la parola, i costumi, la saggezza e l'anima dei propri antenati.

L'auspicio è che l'opera del Tempesta entri subito nelle Scuole di Terlizzi (e non solo di Terlizzi), dove non si può e non si deve ignorare che i dialetti sono vere e proprie lingue, da considerare alla pari con la lingua nazionale, annoverata da Dante, nel *De Vulgari eloquentia*, tra quattordici dialetti.

Una nota di merito va espressa all'Amministrazione comunale di Terlizzi, in particolare al Sindaco dott. Alberto Amendolagine e all'Assessore alla Cultura dott. Angelo D'Ambrosio, per aver patrocinato un lavoro di così alta valenza nell'ambito delle tradizioni orali popolari della loro terra.

Grazia Stella Elia



## LETTERE

## Il Giubileo... porta a Cristo!

**N**on possiamo e non dobbiamo mettere da parte la grazia straordinaria, che ci viene concessa dalla Chiesa, in questo stupendo anno Duemila, che abbiamo aperto solennemente nel giorno in cui abbiamo rivissuto il mistero dell'Incarnazione di Gesù Cristo, nella storia di tutta, l'umanità. Varcare la porta del terzo millennio e celebrare il grande Giubileo della Redenzione ci porta a lanciare tutto noi stessi verso Cristo, che tende la mano ad ogni uomo, per incontrarlo più da vicino.

Cristo è il buon Pastore, che passa in rassegna il suo gregge e bussa alla porta del nostro cuore, per vedere se gli permettiamo di prendere una stabile dimora e di fissare la sua tenda in mezzo a noi. L'incontro con Cristo non è misterioso, astratto, utopico, altisonante; né è qualcosa che si può relegare nel passato. Cristo è l'oggi e il futuro della storia, è il Vivente, che si presenta concreto e vivo nelle semplici e quotidiane situazioni, che attraversa l'intera storia umana. In questo meraviglioso tempo favorevole e propizio, Gesù si fa conoscere con un volto nuovo, per spingere l'uomo alla conversione e alla penitenza, che costituiscono le condizioni e le vie indispensabili per tornare ad un recupero di ciò che egli stesso, col passar del tempo, ha perduto: l'amicizia e la paternità di Dio, l'amore di Gesù Cristo, la grazia dello Spirito Santo.

Perciò, anche gli anni che abbiamo già vissuto in preparazione al grande dono giubilare, sono stati posti sotto il segno e la custodia della Trinità.

Mentre celebriamo i 2000 anni, dal momento in cui Cristo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi, teniamo fisso lo sguardo ancora di più sulla SS.ma Trinità, lasciandoci aiutare e condurre dalla Vergine Maria, che ha dato al mondo l'Autore della vita.

Accogliendo l'invito del S. Padre, "nessuno in questo anno giubilare voglia escludersi da un serio ritorno del Padre", che non guarda le nostre miserie e si getta alle spalle tutti i nostri peccati. Come vivere seriamente la misericordia che Dio ci elargisce, trasmettendola per irradiazione a chi ancora non ne ha beneficiato?

Il segno più evidente e necessario per la società odierna è quello della carità, che ci spinge a condividere tutte le nostre risorse materiali e soprattutto spirituali, con chi vive nelle diverse situazioni di povertà, di solitudine, di miseria, di emarginazione e di sopraffazione da parte dei potenti. Il Giubileo è un anno in cui siamo chiamati a liberarci dalle schiavitù, che ancora non ci permettono di vivere nella piena luce.

Perciò, quella "Porta Santa che abbiamo aperto nel giorno del S. Natale, non resti un puro simbolismo o solo una bellissima cerimonia ricca di tanta esteriorità, ma ci porti a spalancare le porte dei nostri cuori ancora rapiti dall'odio, dai rancori, dalle violenze e dalle cattiverie insite nella profondità dell'uomo, per compiere un serio cammino di rinnovamento spirituale, che porti frutti di vita eterna graditi a Dio.

Qui troviamo il significato primo e ultimo della "porta", che è Cristo, e del desiderio che tutti la varchino con spirito nuovo, accostandosi a sperimentare la Riconciliazione con se stessi, con Dio e con i fratelli.

"Varchiamo le sue porte con inni di grazie, i suoi atrii con inni di lode.... poiché il Signore è buono, la sua misericordia è eterna, e la sua fedeltà dura per tutti i secoli".

fra Maurizio A. Musci ofm

## Eros: cronaca di una sconfitta per Margherita di Savoia

**E**ccoci ripiombati in un mondo fatto solo ed esclusivamente di sensi, di voglia di un appagamento immediato, diretto, quasi a rilevare la nostra fragilità nascondendoci dietro all'effimero che ci soddisfa nel breve e tanto ci basta.

"Finalmente" anche da noi è approdato il carrozzone della mercificazione del corpo femminile (il tutto in piena legalità) che va sotto il nome di "Erotika tour". La coincidenza sconcertante è stata che la sua prima apparizione nel nostro paese (si perché l'anno successivo si è voluto bissare il successo) ha coinciso con l'inizio dei lavori per la preparazione della Missione Popolare Cittadina nel 1998.

Altra "pietra miliare" è stata la concomitanza di quest'esibizione con la festa patronale del SS. Salvatore, i primi giorni d'agosto. E si che sembravamo un popolo da risvegliare nella fede così ricca di devozionismo religioso, così stantia nei suoi ritmi blandi e, oserei dire "ancestrali". Ma da questo a scoprire una vitalità così accesa nel confrontarsi con il mondo dell'erotismo ce ne passa!!!

Quest'enorme carrozzone di trasgressione è stato catalogato dalla coscienza comune e dagli organi di stampa locali come qualcosa d'ineluttabile d'evento segnato dal destino, visto che nella parte centrosettentrionale della riviera adriatica (da Vasto a Chioggia) questo tipo di spettacoli è ormai vecchio e datato, non fa più notizia.

Ma fra le miriadi d'attività ed iniziative messe in atto in quelle cittadine, noi dovevamo essere attratti solo ed esclusivamente dall'erotika? Già, perché altro nel nostro ridente paese non si è visto, sottoforma magari di strutture alberghiere, viabilità nella "zona umida" per sfruttare almeno quello che il buon Dio ci ha donato in Materia d'ambiente e fauna selvatica.

Questa breve riflessione non vuole essere una crociata moralistica contro la libertà di chi sceglie di partecipare a questo tipo di spettacolo: lungi dalla mia volontà: però è d'obbligo precisare che non serve ad alcunché, se non per tacitare le coscienze di chi ha voluto questo avvenimento nel nostro paese, ripetere fino alla noia che se non fossero venuti da noi avrebbero portato le loro esibizioni (sic) magari a Barletta o chissà dove, con relativi incassi di un indotto che non esiste.

La struttura che si è prestata a tutto ciò ha ricevuto il compenso per il nolo della struttura in ogni caso e a prescindere dalla riuscita o meno del tour senza portare benefici né al Comune né al privato cittadino. Anzi no, qualcosa ha prodotto: una presenza nel nostro paese di gente più o meno equivoca con relativo e conseguente impegno maggiore da parte delle forze dell'ordine del nostro paese, già così sotto pressione nel periodo estivo da voler evitare tranquillamente un surplus di problemi.

E c'è poco da invocare anche la "normalità" di determinate professioni femminili con la libertà che ha ogni figlio di Dio di scegliere tra il bene e il male perché, in questi casi, "se manca la domanda crolla anche l'offerta", se c'è una morale cristiana non c'è motivo che esista la "profferta".

L'uomo e la donna sono nati liberi ma anche "degni" e non prostituiti.

Riccardo Garbetta

lettere a "In Comunione"

Io sono la porta.  
Chi entrerà attraverso  
di me sarà salvo (Gv 10,9)



**S**ono queste le parole di Gesù che rendono più significativo e profondo il gesto rituale che da inizio all'anno giubilare: l'apertura della porta santa. Quell'avvenimento inaugurale del Grande Giubileo invita ad entrare in più intensa Comunione con Cristo Salvatore, sperimentando la grazia rinnovatrice del suo sublime sacrificio.

Nella notte di Natale, nella Basilica di S. Pietro, Giovanni Paolo II, varcando per primo, la porta santa, segna il passaggio ad un nuovo millennio e reca con sé le attese di un secolo lacerato da grandi ferite, percorso da trasformazioni epocali, gravido di sogni infranti eppure non scevro di speranza e di energie che attendono di essere svelate.

Quella notte tra i settemila fortunati che accolsero il Papa all'interno della Basilica era presente il gruppo proveniente dalla Parrocchia di S. Giuseppe di Corato, guidato da Don Mauro Camero referente diocesano del Giubileo.

È davvero ammirevole la scelta di chi non si fa travolgere dai richiami materiali. Dal "lusso dei cartoni", dai meccanismi economici che regolano il "Natale commerciale"; è la scelta di chi esprime la speranza di un futuro migliore e manifesta la volontà ferma e decisa di intraprendere un nuovo impegno morale che inizia dall'apertura di quella porta che pochi riescono ad oltrepassare spiritualmente.

I partecipanti della parrocchia S. Giuseppe di Corato

## "Tante difficoltà, ma vince la solidarietà"

**L**a sezione di Trani FPDS-FIDAS Donatori di sangue ringrazia quanti si sono prodigati per la sezione, giornali locali, radio, a tutti gli esercenti che hanno mostrato la loro solidarietà ad esporre le nostre locandine e, soprattutto, voi donatori. Anche quest'anno il nostro impegno non è venuto meno; vorremmo citare solo per fare cronaca qualche dato statistico: n. 1844 sono i soci iscritti, suddivisi in 1221 uomini e 623 donne, nuovi soci iscritti nel 1999 per la prima donazione sono 130.

Mentre le donazioni raccolte nel 1999 sono state 922. Quest'anno si è dato il via ad un nuovo patto d'intesa con l'ASL/BA2, con la speranza che tutte le promesse fatte dal Direttore generale vengono man-

tenuate. Noi prima di essere donatori siamo cittadini tranesi, quindi continueremo a pressare af-

finché il nostro centro trasfusionale sanitario diventi sempre più accogliente. Ai soci vecchi e nuovi chiedo costanza e pazienza. Con l'augurio di poter sempre migliorare il nostro operato, grazie al contributo di tutti i cittadini, riuscendo sempre a superare le richieste che ci pervengono dal nostro centro trasfusionale. A voi tutti ed alle vostre famiglie i migliori auguri.



Il Presidente  
Domenico Paradiso

## Un paese inadeguato. La riflessione di un giovane disabile

**U**n momento di riflessione su un paese che non appartiene al mondo del disabile, a causa delle varie barriere architettoniche che le fanno da padrone. Città non costruite a misura di carrozzelle e quindi inadeguate.



Sono molti i disabili che quotidianamente si trovano a dover superare molteplici ostacoli, per potersi muovere liberamente nelle nostre città. Non è possibile che alle soglie del Terzo Millennio, un disabile per spostarsi regolarmente da un capo all'altro della città, come farebbe qualsiasi essere umano, si trovi dinanzi barriere architettoniche da dover superare ad ogni angolo delle nostre città: strade rotte, servizi pubblici inaccessibili, strutture pubbliche senza rampe, non si può scendere dai marciapiedi perché ci sono le auto.

Tutto questo disagio è causato dal fatto che gli organi istituzionali e i cittadini guardano con indifferenza i vari problemi che il disabile deve affrontare nell'arco della giornata; non si è fatto ancora abbastanza perché, non si sono ancora resi conto che anche il disabile fa parte di questa società ed ha il diritto, come tutti gli altri esseri viventi, di vivere tranquillamente la sua vita sociale senza difficoltà e imbarazzo.

Pensate un po', un disabile, se deve prendere il treno, non può farlo perché non c'è la pedana elettronica, quindi dev'essere sollevato di peso! Questo, è uno dei tanti problemi, che una persona in carrozzella deve affrontare in qualsiasi posto vada.

Queste, io personalmente, le definisco barriere architettoniche in senso materiale, che non si discostano di molto dalle barriere psichiche, che sono ancora più ardue da superare e che si trovano nel profondo dell'animo umano.

Le varie Amministrazioni Comunali dovrebbero dare il massimo, affinché tutti questi problemi vengano risolti in tempi rapidi, in modo che anche i disabili siano liberi di andare dove vogliono, senza che prima ci pensino due volte. Sarebbe stupendo vedere la persona in difficoltà passeggiare per strada, andare al cinema, visitare un museo, senza chiedere ad altre persone: scusi, mi può aiutare! Tutto questo, perché ci sono gli scalini che non ti fanno andare oltre.

Per me, l'abbattimento delle barriere architettoniche non è un'utopia perché se tutti, amministratori e cittadini, si rimbocassero le maniche, qualsiasi obiettivo potrebbe essere raggiunto; non dimentichiamo che, se c'è la volontà, niente è impossibile.

L'uomo, deve capire che nella società in cui viviamo, dove gli obiettivi principali sono la salvaguardia dei propri interessi e il progresso, ci sono persone che non essendo state molto fortunate, hanno bisogno dell'aiuto di altre persone; quindi, iniziamo dalle città rendendole più vivibili per il disabile, in questo modo, in quest'ultimi potrà crescere un po' di fiducia in più nei confronti del suo prossimo e così intravedere un futuro migliore.

Ma la cosa fondamentale per il disabile, è che: eliminare le barriere architettoniche, potrebbe significare che nessuno li ha abbandonati.

Roberto Cafagna

## DIOCESI

**MONS. PICHIERRI AL PRIMO RITIRO CLERO**

Il nuovo Arcivescovo il 18 febbraio ha presieduto, per la prima volta, il ritiro mensile del clero diocesano tenutosi presso il Seminario di Bisceglie. Al termine della mattinata, durante la quale sacerdoti e diaconi hanno partecipato a momenti di meditazione e di preghiera, Mons. Pichierri ha svolto una breve riflessione invitando sacerdoti e diaconi alla comunione ecclesiale, fondamentale per la propria identità e appartenenza cristiana, e per la edificazione del Popolo di Dio. Ha poi dato qualche avviso. È sua intenzione rinviare a ottobre le ordinazioni presbiterali previste, in quanto vuole giungervi "con consapevolezza", dopo aver conosciuto gli ordinandi. Quanto alle cresime, sarebbe suo desiderio parteciparvi a tutte, ma ciò è impossibile, per cui chiede la collaborazione in ciò di Mons. Vincenzo Franco, Arcivescovo emerito di Otranto. Ha annunciato di aver ricevuto una lettera da Don Mario Pellegrino e Nino Ciliento contenente il resoconto finanziario del mese di gennaio. *"La parrocchia brasiliana - ha detto il Vescovo - va ritenuta "chiesa nostra". Intendo sposare pienamente l'iniziativa promossa da Mons. Cassati, per cui ad essa va tutto il nostro sostegno, anche economico".* A tal proposito Mons. Pichierri ha invitato a destinare offerte per Santa Helena, come ad offrire un "segno giubilare" per consentire la partecipazione dei sacerdoti della Diocesi di Pinheiro - nella quale è inserita la Parrocchia di Santa Helena - al Giubileo dei sacerdoti previsto a Roma nel mese di giugno. Il Vescovo ha poi fatto riferimento ad un altro impegno della diocesi, come di tutta la chiesa italiana: l'acquisto di alcune quote del debito dei paesi poveri, per l'Italia della Guinea e dello Zambia.

L'iniziativa rientra nello spirito e nelle finalità del Giubileo. La Chiesa italiana è impegnata a reperire circa 100 miliardi, all'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie la quota da raggiungere è di circa 500 milioni (L.1800 per abitanti). Un apposito Comitato diocesano si sta occupando della campagna di sensibilizzazione e della fase di raccolta delle offerte. Mons. Pichierri ha aggiunto che le offerte della Quaresima, del prossimo Avvento e delle celebrazioni giubilari saranno devolute per questa causa.

**UN GRAZIE A MONS. CASSATI**

Il prof. Francesco Santovito, ex-Direttore dell'Istituto di Scienze Religiose, avrebbe voluto darlo direttamente a Mons. Carmelo Cassati durante la presentazione ufficiale (14 gennaio u.s.) del volume, curato dall'Isr, dal titolo *Oltre la riconoscenza*, Vivere In, Roma 1999, dedicato al Vescovo emerito di Trani-Barletta-Bisceglie, ma l'influenza lo ha costretto a rimediare con una lettera a Don Domenico Marrone, nuovo Direttore dell'Isr, letta durante l'incontro. Di essa, di seguito, pubblichiamo i passi più significativi: *"Un grazie di cuore per quanto egli (Mons. Cassati, ndr.) ha dato in diocesi e in particolare al nostro Istituto. La sua presenza, puntuale, silenziosa, discreta, ma anche garanzia di ecclesialità e sicurezza di continuità nel nostro cammino. Il senso che abbiamo voluto dare al titolo del Quaderno, "Oltre la riconoscenza", a lui dedicato è questo: non è possibile per Mons. Cassati una riconoscenza adeguata al bene ricevuto perché (...) le sue parole, i suoi scritti, i suoi gesti, tutta la sua vita è, per così dire, una teologia vivente incalzante ogni avvenimento ecclesiale, un richiamo costante ed essenziale al suo tema preferito, l'amore di Dio, e a considerare favorevolmente il corso della storia guardando la realtà nel suo lato migliore e con quella rettitudine di cuore che sa accettare i doni di Dio e li sa donare senza calcolo e rumore. È l'amore-di-Dio-per-noi che, accolto nel proprio cuore è donato agli altri. Tutto ciò porta a una risonanza nel tempo, "oltre" la consapevolezza immediata di un bene ricevuto. Grazie, dunque; ancora grazie. Non lo dimenticheremo."*

**MONS. PICHIERRI: NEL FUTURO VISITA PASTORALE E SINODO DIOCESANO**

Lo ha affermato in un'intervista curata da Giuseppe Milone al mensile di Bisceglie *"Il Biscegliese"*. Alla domanda sugli indirizzi pastorali che intende adottare, il presule ha così risposto: *"Impostazioni particolari, almeno per l'anno 2000, non ce ne saranno. Questo tempo sarà interamente dedicato alla conoscenza e all'ascolto; poi nel 2001 vorrei senz'altro indire la prima visita pastorale, con un criterio di approfondimento, non tanto sugli aspetti burocratici di ogni parrocchia, ma sulla dimensione pastorale ed il contatto umano. La tappa successiva, a cui tengo molto, sarà sicuramente il sinodo diocesano"*.

**COSTITUITO IL COMITATO DIOCESANO PER LA RIDUZIONE DEL DEBITO ESTERO DEI PAESI PIÙ POVERI**

Il Comitato è coordinato da Don Raffaele Sarno, Direttore della Caritas diocesana. Gli altri membri sono: Diac. Antonio Corcella (referente per Barletta), Diac. Giuseppe Pescechera (ref. per Trinitapoli), Diac. Michele Riondino (referente per Trani), Diac. Nicola Camporeale (referente per Margherita di Savoia), Rufina Di Modugno (referente per Bisceglie), Suor M. Luisa Boccardi (referente per Bisceglie), Mimmo Zucaro (referente per Corato), Don Giovanni Cafagna (Comitato Diocesano Giubileo), Diac. Riccardo Losappio (Comunicazioni Sociali). Il Comitato ha il compito di progettare un programma per la sensibilizzazione capillare circa le problematiche relative al debito estero dei paesi poveri che dovrà culminare in una grande raccolta di offerte e contributi che saranno utilizzati dalla Chiesa italiana - tutte le diocesi italiane sono impegnate - per l'acquisto di quote di debito della Guinea e dello Zambia. Cfr. sopra la notizia dal titolo *"Mons. Pichierri al primo ritiro di clero"*.

**ISTITUTO DI SCIENZE RELIGIOSE**

Hanno conseguito il Diploma in Scienze religiose i seguenti studenti: **SUOR GABRIELLA PANEBIANCO** con una tesi su *San Vincenzo De Paoli e le donne*, relatore il Prof. Mimmo Marrone - **ANGELA PAPAVERO** con una tesi su *L'amore coniugale nei canoni 1055-1056-1057 alla luce del Concilio vaticano II*, relatore il Prof. Filippo Salvo - **ANTONIO PARENTE** con una tesi su *La devozione al Sacro Cuore di Gesù. Linee teologiche*, relatore il Prof. Giuseppe Tupputi - **ALESSIA MONGELLI** con una tesi su *Soggettività e drammaticità del Cristianesimo nei "Dian" di Soren Kierkegaard*, relatore il Prof. Riccardo Losappio - **LUCIA PASTANELLA** con una tesi su *Chiesa italiana e media tra comunicazione istituzionale e nuova evangelizzazione*, relatore il Prof. Antonio Ciaula - **ANGELA AURORA RICCHIUTI** con una tesi su *Bambini e Mass Media. L'educazione all'immagine, momento formativo e di pre-evangelizzazione*, relatore Prof. Antonio Ciaula.

**AC. INCONTRO DI FORMAZIONE ASSOCIATIVA**

Domenica 12 marzo, a Corato, presso la Parrocchia M. SS. Incoronata, dalle ore 16.00 alle ore 19.30, avrà luogo il "2° incontro di formazione associativa" sul tema *"Il dialogo della Chiesa con il mondo, la cultura, le istituzioni e il territorio"*. Programma: ore 16.00: Accoglienza; ore 16.30: Nota spirituale a cura di don Vito Carpentiere (Assistente diocesano ACR); ore 16.45: Intervento della dott. Emanuela Terribile, membro Ufficio Scuola - Cei - Gruppi di lavoro - Plenaria per le conclusioni.

**IL CAMMINO NEOCATECUMENALE IN TERRA SANTA**

Anche un gruppo di giovani del Cammino Neocatecumenale della Diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie si recherà in Terra Santa in occasione della visita di Giovanni Paolo II dal 20 al 29 marzo. Uno di essi così si esprime: *"I giovani della nostra Diocesi partiranno a scaglioni per ritrovarsi il 23 marzo ai piedi del Monte delle Beatitudini dove danzeranno e canteranno per tutta la notte in attesa delle prime luci dell'alba, segno del Nuovo Giorno Radioso e Splendido del Signore Risorto, cantando la storia della Salvezza dalla Chiamata di Abramo in poi. Sul Monte delle Beatitudini, il giorno 24, il Papa celebrerà l'Eucarestia e consegnerà il*

"Discorso della Montagna" a tutti i giovani, quasi anticipando l'incontro della Giornata Mondiale della Gioventù prevista per agosto, consegnerà a tutti i giovani la fiaccola della fede, segno che ogni cristiano possa essere "luce" al servizio di quanti lo circondano. Successivamente vi sarà un incontro con gli iniziatori del cammino neocatecumenale, Kiko e Carmen seguiti da Padre Mario (presbitero itinerante della équipe) probabilmente alla Domus Galilaeae ovvero presso quella splendida costruzione realizzata sul Lago di Tiberiade di cui vi parleremo al ritorno... Il Pellegrinaggio proseguirà visitando i luoghi più importanti della cristianità quali: Nazareth, Betlemme, Gerusalemme, Lago di Tiberiade, etc. Rimanete il linea... vi aggiorneremo. La Pace. Luigi M. Giannini".

### IL PAPA RINGRAZIA

In occasione della Giornata della Carità del Papa 1999, in Diocesi, sono state raccolte offerte per un totale di L. 18.000.000. Con una lettera della Segreteria di Stato a Mons. Carmelo Cassati giungono i ringraziamenti di Giovanni Paolo II: "Il Santo Padre ha manifestato grato compiacimento per l'obolo generoso, impreziosito dall'affetto e dalla preghiera di codeste care popolazioni, sulle quali volentieri invoca l'effusione della grazia divina, che le sostenga nell'impegno di fedeltà alla vocazione cristiana e le conservi nella pace e nella prosperità".

## TRANI

### BILANCIO POSITIVO DI DUE INIZIATIVE COMUNALI

Entrambe sono state realizzate dall'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune, guidato da Franco Caffarella. La prima, un concorso natalizio, riservato agli studenti tranesi, finalizzato a contribuire alla creatività, al far emergere le qualità artistiche, ma soprattutto a mantenere vive nei giovani le tradizioni locali. La seconda consistente in un progetto di animazione sociale presso il Centro Sociale di Villa Guastamacchia in occasione delle festività natalizie: per alcune settimane, grazie alla collaborazione della cooperativa Prometeo, gli anziani sono stati allietati da cineforum, gare da ballo, lezioni di ginnastica, spettacoli, ed anche da una gita in Valle d'Itria.

### PARROCCHIA ANGELI CUSTODI

In occasione della Festa di S. Giovanni Bosco (31 gennaio), i giovanissimi della Parrocchia hanno realizzato per il quarto anno consecutivo il "Festival della canzone" dedicato al santo sacerdote che dedicò la sua vita e la sua opera di educatore ai giovani basandosi sui principi di Ragione, Religione, Amorevolezza. Il tema è stato tratto da una nota canzone di Roberto Vecchioni "Sogna ragazzo sogna", mettendo in evidenza il sogno che è stato così significativo nella vita di S. Giovanni Bosco. Con tanto entusiasmo e tanta volontà i ragazzi hanno realizzato anche una notevole scenografia rappresentata da un veliero che ricorda la necessità e la speranza di andare sempre avanti per migliorare il futuro. Durante la serata si sono esibiti, scrutati da un'attenta giuria, gruppi e cantanti solisti. Non sono mancate le gags e gli sketches ed esibizioni varie da parte di un saxofonista e di un giovane pianista e anche di ragazzi/e che hanno cantato fuori concorso. Ai vincitori, i "3 friends", che si sono esibiti con la canzone "Ragazzo fortunato" di Jovanotti, è andata una bella targa ricordo, mentre a tutti i partecipanti è stato dato un attestato di partecipazione; al più assiduo, Vito Landriscina, è stata donata una targa, come il più fedele dei partecipanti al festival. Aiutati dalle catechiste, il giorno dopo, è toccato ai piccoli delle scuole elementari, che si sono esibiti in balli, canti e recital, riscuotendo tanti applausi. (Cinzia Montedoro)

## BARLETTA

### NASCE "LA PROVINCIA"

Un nuovo settimanale è nato a Barletta: si intitola "La Provincia" e rac-

coglierà notizie, avvenimenti, fatti e commenti dei Comuni che entreranno a far parte della Sesta provincia Pugliese. La nuova pubblicazione è stata presentata nella Sala Rossa del Castello di Barletta, alla presenza dei cittadini e di diverse personalità politiche e istituzionali, fra cui i due candidati alla Presidenza della Regione Puglia, l'on. Giannicola Sinisi e l'europarlamentare Raffaele Fitto, e i Sindaci di Barletta, Francesco Salerno, e di Andria, Vincenzo Caldarone. Direttore responsabile de "La provincia" è Savino Sguera, patron dell'emittente televisiva Teleregione. Ai giornalisti della neonata testata giungano gli auguri della redazione di "In Comunione".

### DECEDUTO UN PADRE DOMENICANO

Il 20 febbraio u.s. è deceduto presso il Convento Madonna dell'Arco di Napoli all'età di ottant'anni padre Stefano Farano, domenicano, di Barletta.

### A BARLETTA PROVA GENERALE DI EURO

Si è svolta nei mercati rionali di Barletta una "sei giorni" di animazione denominata "In città arriva l'Euro", a cura dell'Info Centre Eurosportello allocato presso la Confesercenti cittadina, con la collaborazione del Comune e dell'U.R.P., del Comitato Provinciale per l'Euro e della Banca di Roma. Gli operatori dell'Eurosportello hanno distribuito materiale informativo a oltre un migliaio di consumatori, molti dei quali hanno simulato il pagamento della spesa in euro con fac-simili, aiutati dalla doppia prezzatura lira-euro e dalla disponibilità dei trecento operatori commercianti aderenti all'iniziativa. L'Eurosportello dispone di un indirizzo di posta elettronica, [confesercenti@ba.dada.it](mailto:confesercenti@ba.dada.it), al quale richiedere informazioni di carattere comunitario. È possibile anche visitare il sito internet del relais di EIC-IT362, all'indirizzo <http://www.ba.dada.it/confesercenti>, dove sono attivi i link con i principali siti europei e con il sito dell'Eurosportello nazionale che ha sede a Firenze.

### ISTITUITA LA BANCA DEL TEMPO

Con la Deliberazione n° 816 la Giunta comunale ha esposto il parere favorevole all'istituzione della cosiddetta "Banca del tempo", un apparato di indirizzo benefico che offre uno scambio paritario di prestazioni a titolo gratuito come, ad esempio, la cura dei bambini, l'aiuto nello studio, nelle pulizie domestiche, il disbrigo delle numerose incombenze del quotidiano come il pagamento di bollette di luce e gas, ecc. La gestione organizzativa e programmatica è stata affidata alla Circostrizione S. Maria, da tempo impegnata in questo progetto. Per maggiori informazioni rivolgersi alla sede della Circostrizione S. Maria, in via F. Chieffi n° 38 (Martedì, Giovedì e Venerdì dalle 19.00 alle 21.00) (Ruggiero Rutigliano)

### PARROCCHIA S. BENEDETTO

Il giornale "Parrocchia in missione", quadrimestrale del gruppo M.G.M. della parrocchia S. Benedetto, ribadendo la sua disponibilità per eventuali articoli o considerazioni circa esperienze in ambito missionario, ora possiede due caselle di posta elettronica alle quali possono essere mandati questi ultimi; gli indirizzi sono i seguenti: [geminiano.emanueleaurelio@tin.it](mailto:geminiano.emanueleaurelio@tin.it) (Aurelio ed Emanuele Caldarola) e [ruggierobart@libero.it](mailto:ruggierobart@libero.it) (Ruggiero Rutigliano).

### PARROCCHIA DEL CROCIFISSO

Nei giorni scorsi, alla presenza del giornalista Nino Vinella e del Parroco, don Luigi Filannino, è stata inaugurata la Biblioteca parrocchiale arricchita dalla donazione "Dott. Carlo Ettore Borgia" di oltre tremila volumi. Nella medesima circostanza ha avuto luogo la presentazione del romanzo "La storia di Grin" di P. Michele Critani, Dehoniano, sacerdote e poeta.

## BISCEGLIE

### PARROCCHIA S. MARIA DI COSTANTINOPOLI

Domenica 5 marzo, alle ore 17.00, avrà luogo la dedizione della nuova Chiesa parrocchiale. Il Parroco, don Antonio Antifora, così scrive ai

fedeli della parrocchia: "In tale circostanza vogliamo ricordarci che la nuova chiesa vuole essere sia il segno visibile della presenza di Dio in mezzo a noi, sia espressione dinamica della spiritualità cristiana del nostro quartiere". Per la sensibilizzazione all'evento è in via di realizzazione un ricco programma di iniziative (incontri, momenti di preghiera e celebrazioni) che culmineranno con la solenne celebrazione del 5 marzo, presieduta da Mons. Giovan Battista Pichierri.

## CORATO

### PARROCCHIE SAN DOMENICO E MARIA SS.MA INCORONATA

I Parroci, Sac. Cataldo Bevilacqua e Sac. Gino De Palma, hanno proposto alle Direzioni Didattiche site nei territori delle proprie Parrocchie "Il Giubileo della Scuola Elementare", coinvolgendo ragazzi, insegnanti e genitori. Le Diretrici dei due Circoli hanno prontamente accettato la proposta. Sono stati programmati per gruppi di classe incontri sul tema "Il Giubileo e noi" ed incontri di animazione. La celebrazione avrà luogo il 15 marzo 2000, alle ore 9.30 in Chiesa Matrice e sarà presieduta da Mons. Giovan Battista Pichierri. Seguirà la celebrazione del Giubileo della Scuola Media il 21 marzo 2000 e quello della Scuola Superiore il giorno 19 aprile 2000.

### UN INCONTRO SULL'USURA

La Caritas parrocchiale della Comunità S. Francesco d'Assisi di Corato, responsabile di un impegno pastorale che si propone di dar voce alle esigenze di giustizia espresse dalle nuove povertà sociali, ha organizzato una conferenza-dibattito sul tema: "Emergenza usura. Quali risposte?". La parola ad esperti e testimoni per promuovere la cultura della giustizia. Al dibattito interverranno il prof. Salvatore Schirone, dottorando in teologia, che affronterà gli aspetti biblici-patristici ed etici; l'avv. Sergio Lagrasta, per gli aspetti penali e civili; il dott. Michele Nardi, giudice per le indagini preliminari presso il tribunale di Trani, che analizzerà le possibili soluzioni del problema; don Alberto D'Urso, responsabile della Fondazione antiusura "San Nicola e Santi Medici" di Bari, che delinea gli aspetti pastorali. L'iniziativa avrà luogo a Corato, domenica 2 aprile alle ore 9.30, presso il cinema multisala "Alfieri", Largo Aregano.

## TRINITAPOLI

### CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA A MONS. CARMELO CASSATI

L'iniziativa è stata fortemente voluta dalla Civica Amministrazione, che in questi anni ha intrattenuto con il presule rapporti improntati alla stima reciproca, e ha inteso sottolineare, con questa onorificenza, l'importanza di una figura pastorale di grande levatura quale è stato Mons. Cassati per la città di Trinitapoli. La cerimonia si è svolta sabato 22 gennaio e ha avuto, come suggestivo scenario l'Auditorium dell'Assunta, per l'occasione gremito ben oltre i suoi trecento posti a sedere. Dopo aver ricevuto dalle mani del Sindaco la pergamena che gli conferiva la cittadinanza onoraria e uno stemma in argento del Comune, Mons. Cassati ha ringraziato l'Amministrazione e l'assemblea facendo un bilancio dei cinquant'anni della sua vita sacerdotale. Un motto di Plinio il Giovane recitava "nulla dies sine linea" ("non passi giorno senza tracciare una linea").

E Mons. Cassati di linee ne ha tracciate molte durante questo mezzo secolo di sacerdozio, spaziando, sul planisfero, dalle foreste dell'Amazzonia, che lo hanno visto missionario tra i diseredati della terra, ai corridoi dei Palazzi vaticani, passando per il Portogallo. Negli ultimi nove anni ha tracciato le sue linee nell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, riuscendo ad essere il vescovo di tutti, con il suo linguaggio semplice ed essenziale, ma che va diritto al cuore degli uomini. La

serata si è conclusa all'insegna della commozione come tutte le cerimonie che hanno il sapore dell'addio. (Maria Giovanna Regano)

### ACCOGLIENZA DEL NUOVO ARCIVESCOVO MONS. GIOVAN BATTISTA PICHIERRI

Anche l'ingresso in città del nuovo Arcivescovo è stato vissuto in maniera molto intensa dalla comunità ecclesiale, oltre che dalle autorità civili e militari. Puntuali e partecipati sono stati, da parte di tutte le parrocchie, i preparativi per l'accoglienza e la cerimonia liturgica, tesi a far percepire al nuovo Pastore l'affetto, il rispetto e le attese del popolo di Trinitapoli nei confronti della sua guida spirituale. Il 30 gennaio 2000, dopo aver ricevuto gli onori della Civica Amministrazione nel cinquecentesco Palazzo di Città, l'Arcivescovo, partendo dalla vicina Chiesa di San Giuseppe, accompagnato dal clero locale e dalle autorità civili, ha fatto il suo ingresso nella Chiesa Matrice dove lo attendeva la comunità dei fedeli. Mons. Pichierri era certamente consapevole di quale arduo compito fosse raccogliere l'eredità di un Pastore tanto amato quale è stato il suo predecessore e di quanto fosse difficile aprirsi un varco nel cuore dei fedeli di Trinitapoli. La comunità dei fedeli, da parte sua, viveva sicuramente l'incertezza di tutto ciò che è nuovo, alquanto intimorita dall'aspetto austero del presule, così diverso da quello a cui era abituata. Tutta questa tensione cominciava a sciogliersi nel momento in cui l'assemblea apprendeva dalla voce dell'Arcivescovo il modo singolare in cui aveva fatto il suo ingresso in città. Certo nessuno si aspettava che lasciasse l'auto all'ingresso del paese e camminasse a piedi, lungo il corso principale, fermandosi a salutare anziani e bambini; qualcuno si sarà pentito di averlo atteso in Chiesa per non perdere il privilegio di un posto sedere. Il ghiaccio si è sciolto ulteriormente quando l'Arcivescovo ha raccontato che il suo primo incontro a Trinitapoli lo aveva fatto con la sofferenza, nelle vesti di Felice, un ragazzo minato nel fisico, che lo ha ricevuto nella sua Chiesa domestica, dove gli ha consegnato una lettera che Mons. Pichierri ha letto a tutta la comunità: un vero testamento spirituale, una sublimazione del dolore come scrigno prezioso da offrire a Dio. Se la comunità dei fedeli aveva ancora qualche remora, è definitivamente capitolata durante l'omelia, quando con un eloquio ricercato ma toccante il nuovo Pastore ha commentato la Parola e ha esposto il suo programma pastorale, riuscendo a far vibrare le corde giuste di un sentimento religioso dei fedeli e creando l'atmosfera di una comunità di anime riunite intorno al Pastore. A quel punto Mons. Pichierri deve aver pensato che il varco nel cuore dei fedeli di Trinitapoli era già aperto. (Maria Giovanna Regano)

## DAL VASTO MONDO

### SEMINARIO DI MOLFETTA. NASCE UNA BIBLIOTECA SPIRITUALE

Per rispondere concretamente al desiderio di una fruttuosa crescita interiore, presso il Pontificio Seminario Regionale Pio XI di Molfetta, è stata istituita una "Biblioteca Spirituale Don Pasquale Uva", il sacerdote biscegliese fondatore della Casa della Divina Provvidenza. In essa sono presenti circa 700 libri di spiritualità a disposizione dei seminaristi per la lettura, lo studio e la preghiera. I seminaristi responsabili della Biblioteca spirituale, con una lettera lanciano un appello che riportiamo integralmente: "La comune chiamata alla santità e la fratellanza in Cristo ci spinge a chiedervi di aderire alla catena di quanti, con denaro e/o libri (classici, commenti spirituali sulla Parola di Dio, agiografie), ci aiutano a donare alla biblioteca di tutto il materiale ancora utile e necessario". Per ulteriori informazioni, rivolgersi a Don Mimmo Cornacchia, Pontificio Seminario Regionale Pio XI, tel. 080.3341701-3342682. CCP. Seminario Regionale n. 13235700.

...una serie di impegni e la speranza che siano un'occasione per la scalata alla santità

MARZO 2000

- 1 mer. *Trani*: ISR, dalle ore 16.00 alle 20.00: Corso di aggiornamento insegnanti di religione  
*Corato*: Cappuccini, ore 10.00: Incontro clero cittadino
- 2 gio. *Trani*: Parrocchia S. Maria delle Grazie, ore 19.30: Corso per fidanzati
- 3 ven. *Corato*: Parrocchia S. Francesco, ore 20.00: "Aggiornamenti ecclesiali"
- 4 sab. *Bari*: Fiera del Levante, dalle ore 10.00: Incontro Regionale dei Giovani in occasione della conclusione delle celebrazioni per l'arrivo in Puglia della Croce Pellegrina dei Giovani
- 5 dom. **IX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**  
*Trani*: Cattedrale, ore 8.00: a cura dell'ACR, Conclusione iniziative per la Pace  
*Bisceglie*: Seminario "Don Uva", ore 9.30: Gruppo "Levi" sul tema "Servire il Signore con gioia" (Sal 100,2)  
*Bisceglie*: ore 17.00: Dedicazione alla Madonna di Costantinopoli della Chiesa, presieduta da Mons. G. B. Pichieri
- 6 lun. *Trani*: Curia, Corso di formazione sulla Pastorale sanitaria. 3ª lezione su "La sofferenza in Giobbe", relatore: P. Diego Pedone ofmc  
*Barietta*: Centro di Promozione Familiare (Vico S. Giovanni di Dio, 1), Ore 19.30: Corso di formazione di Pastorale Familiare
- 7 mar. *Corato*: San Cataldo, vescovo, patrono principale della città
- 8 mer. **MERCOLEDÌ DELLE CENERI**  
**Richiesta del perdono**  
**Celebrazione comunitaria del Sacramento della Riconciliazione e imposizione delle Ceneri (da celebrarsi comunitariamente nelle singole città della diocesi).**  
*Margherita*: in mattinata, nelle parrocchie, Liturgia della Parola e imposizione delle mani ai bambini e ai ragazzi; alle 16.30, nelle parrocchie, Liturgia della Parola e imposizione delle ceneri agli adulti; ore 18.30, Chiesa Madre, Solenne concelebrazione eucaristica unitaria e imposizione delle ceneri agli adulti
- 9 gio. *Trani*: Parrocchia S. Maria delle Grazie, ore 19.30: Corso per fidanzati  
*Margherita*: Parrocchia SS. Salvatore, Esercizi spirituali al popolo
- 11 sab. *Trani*: Cattedrale, ore 19.30: Giubileo Unione Giuristi Cattolici  
*Corato*: Parrocchia S. Francesco, ore 16.00: Corso di formazione al dialogo nella coppia e nella famiglia, con la partecipazione del Dott. Donato Salvi, psicoterapeuta e psicologo  
*Bisceglie*: Seminario "Don Uva", ore 16.30: Gruppo "Se Vuo!" sul tema "Testimoni del Signore per una gioia perfetta"  
*Bisceglie*: Incontro catechistico, salone E.P.A.S.S., ore 19.30: "Proviamo a disegnarla...", rel.: Gian Carlo Olcouire, anche domani
- 12 dom. **I DI QUARESIMA**  
*Barietta*: Parrocchia Santo Sepolcro, Raccolta sangue organizzata dalla Fratres  
*Corato*: Parrocchia M. SS. Incoronata ore 16.00-19.30, 2° incontro di formazione associativa sul tema "Il dialogo della Chiesa con il mondo, la cultura, le istituzioni e il territorio"
- 13 lun. *Trani*: Curia, Corso di formazione sulla Pastorale sanitaria. 4ª lezione su "Il Servo Sofferente in Isaia", relatore: P. Diego Pedone ofmc
- Barietta*: Centro di Promozione Familiare (Vico S. Giovanni di Dio, 1), Ore 19.30: Corso di formazione di Pastorale Familiare
- 15 mer. *Corato*: Chiesa Matrice, ore 9.30: Giubileo Scuole Elementari site nel territorio della Parrocchie San Domenico e Maria SS. Incoronata
- 16 gio. *Trani*: Curia, ore 18.30: Incontro Priori confraternite  
*Trani*: Parrocchia S. Maria delle Grazie, ore 19.30: Corso per fidanzati
- 17 ven. *Corato*: Oasi di Nazareth, Ritiro Clero  
*Corato*: Parrocchia, Parrocchie S. Giuseppe e Sacra Famiglia, Inizio della Missione Popolare, fino al 26 marzo  
*Corato*: Parrocchia S. Francesco, ore 20.00: Corso agiografico "Al passo con i santi"
- 18 sab. *Margherita*: Parrocchia SS. Salvatore, Esercizi spirituali al popolo  
*Margherita*: ore 19.00: dalla Parrocchia del SS. Salvatore alla Parrocchia B.M.V. Ausiliatrice, Processione penitenziale con l'icona del SS. Salvatore
- 19 dom. **II DI QUARESIMA**  
**Primo scrutinio dei catecumeni (da celebrarsi in una delle parrocchie dei catecumeni durante la S. Messa Vespertina)**  
*Margherita*: Parrocchia B.M.V. Ausiliatrice, Esercizi Spirituali al popolo
- 20 lun. **SAN GIUSEPPE, SPOSO DELLA B.V. MARIA**  
*Roma*: Giubileo degli artigiani  
*Barietta*: Centro di Promozione Familiare (Vico S. Giovanni di Dio, 1), Ore 19.30: Corso di formazione di Pastorale Familiare
- 21 mar. *Corato*: Chiesa Matrice, ore 9.30: Giubileo della Scuola Media
- 23 gio. *Trani*: Parrocchia S. Maria delle Grazie, ore 19.30: Corso per fidanzati
- 24 ven. *Trani*: Curia, ore 20.00: Commissione Beni culturali
- 25 sab. **ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE**  
*Barietta*: Recita del Rosario, Chiesa di Nazareth
- 26 dom. **III DI QUARESIMA**  
**Secondo scrutinio dei catecumeni (da celebrarsi in una delle parrocchie dei catecumeni durante la S. Messa Vespertina)**  
*Trinitapoli*: Parrocchia Cristo Lavoratore, Giubileo degli Artigiani
- 27 lun. *Barietta*: Centro di Promozione Familiare (Vico S. Giovanni di Dio, 1), Ore 19.30: Corso di formazione di Pastorale Familiare
- 30 gio. *Trani*: Parrocchia S. Maria delle Grazie, ore 19.30: Corso per fidanzati
- 31 ven. **IN TUTTE LE CHIESE DELL'ARCIDIOCESI - SACRA SINDONE**

In blu gli appuntamenti giubilari in diocesi e a Roma